INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (fr. posta) 51 — 26 — 4 50
Dopo: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le finanze italiane e le votazioni della Camera

Tutti i modi vengono al pettine. La Camera può essere soddisfatta in gran parte dei nuovi ministri; può essere contentissima — e a buon diritto — dell'amministrazione delle cose interne e della giustizia, dopochè i due importanti dicasteri furono affidati ad uomini come il Crispi e lo Zanardelli. Ma la Camera non può essere soddisfatta nè contenta dell'amministrazione finanziaria.

Egli è in causa di questa cattiva amministrazione che nei nostri bilanci è ritornato il disavanzo; egli è in causa di questa cattiva amministrazione che, nonostante il continuo progressivo aumento nelle entrate dello Stato, ci troviamo ancora nella dura e pericolosa necessità di aggravare le tasse, di sospendere l'abolizione dei decimi promessa e impegnata per legge, di accrescere i dazi doganali e di votare in pochi mesi due catenacci. Nè è ancora detto che tutti questi rimedi basteranno a colmare il disavanzo che ogni giorno si scopre più profondo.

Se la ricomposizione del Ministero, come una miracolosa acqua lustrale, fosse bastata a mondare d'ogni peccato l'amministrazione finanziaria, allora comprenderemmo l'inutilità e la scorrettezza di votazioni numerosamente contrarie al ministro delle finanze.

Sfortunatamente il Gabinetto rifatto non riesce completamente la finanza, e nulla la nuova amministrazione si debbono scontare gravemente i peccati delle precedenti.

È tuttavia ministro quel Magliani che, in fatto di finanza, disse tante bugie ogni volta che, trattandosi di nuove spese, si presentava alla Camera a guarentire una floridezza delle entrate e una elasticità del bilancio che non esistevano punto.

Del resto, conviene mettere bene i puntini sugli *i*. Si è sospettato lungamente, e forse a ragione, — nè il sospetto è ancora pienamente dissipato, — che i nuovi ministri, specialmente gli onorevoli Crispi e Zanardelli, fossero chiamati al Governo a farla da Cirenei per indurre la Camera a votare nuovi aggravi, e per essere licenziati poi appena questi fossero passati.

Laonde non è fuori luogo che la Camera indichi con qualche maggior precisione i propri intendimenti.

Orbene, la Camera, ogni volta si trattava dell'amministrazione finanziaria, di quella cui è specialmente responsabile il Magliani, non tralasciò di far capire chiaro i suoi umori.

Alla previsione della spesa pel Ministero delle finanze diede 83 *voti contrari* per 146 voti favorevoli.

Alla previsione del bilancio d'entrata diede 99 *voti contrari* contro 130 favorevoli.

Votandosi le maggiori spese del Ministero del tesoro per l'anno 1884-85, si ebbero 79 *voti contrari*; e votandosi altre maggiori spese dello stesso Ministero pel 1885-86 si ebbero ancora 85 *voti contrari*.

Anche ieri, trattandosi di un sussidio di 500 mila lire per la nuova Esposizione da tenersi a Bologna nel prossimo 1888, risultarono 98 *voti contrari* o appena 125 favorevoli.

Nessun altro bilancio o ministro ebbero tanta opposizione nelle ultime votazioni come quello delle finanze.

Ora, ciò significa chiaramente che, se può esserci avversione verso il presente Ministero, questa è specialmente rivolta contro l'amministrazione finanziaria; e quando alcuna crisi parziale abbia a prodursi, essa debbe risolversi anzitutto colla sostituzione del Magliani, il più indebolito fra tutti i ministri.

Ma, nel migliore dei casi, queste votazioni sono un severo ammonimento dato al nuovo Gabinetto che la Camera e il Paese non sono più disposti a lasciar passare un andazzo così pericoloso per le finanze come quello durato fino a ieri; e che in ogni caso il Parlamento, se ha da subire le nuove leggi e i nuovi aggravii, vuole però distinguere bene la responsabilità del passato da quella dell'avvenire, e non consentirebbe facilmente di seguitare sulla stessa via.

La *Riforma* dell'on. Crispi e i giornali amici dei nuovi ministri seguitano a condannare o biasimare queste votazioni parziali, che feriscono specialmente il ministro delle finanze. Questa condotta è certamente lodevole, attesta la lealtà del Crispi e fa onore ai ministri che non intendono mancare ai doveri di solidarietà verso il collega.

Ma, tuttavia, se queste dimostrazioni parziali possono servire ad esprimere quel savio ammonimento che noi abbiamo accennato sopra, anche con buona pace degli egregi amici nostri, noi non sappiamo nè biasimarle, nè deplorarle.

Società ferroviaria della Rete Adriatica.

L'assemblea degli azionisti.

Ieri, mercoledì, si è tenuta a Firenze l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società ferroviaria della Rete Adriatica.

Erano presenti 132 azionisti, rappresentanti 100,549 Azioni, con diritto a voti 1152.

Furono lette le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Poscia fu aperta la discussione sul bilancio. La discussione fu vivace e animata. Vi presero parte gli azionisti Podreider, Florio ed altri cui risposero alcuni membri del Consiglio d'amministrazione.

Il cav. Podreider domandò si formi un regolamento, pel quale siano concessi i duplicati ai titoli smarriti; chiese si diminuisca la tariffa di trasporto dei valori; asserì che gl'impiegati si trovano danneggiati dal nuovo regolamento per le pensioni.

Il Consiglio, rispondendo, si mostrò poco favorevole ad assecondarli.

Posto, in seguito, ai voti il bilancio, fu approvato all'unanimità.

Il bilancio dà una risultanza attiva, che concede per l'esercizio 1886 un dividendo di lire nove per Azione. In totale, compresi gl'interessi, risultano per ogni azione o per l'intero esercizio L. 34.

Il blocco nel Mar Rosso e la Francia.

Leggesi nel *Temps*:

« I telegrammi dell'Agenzia Havas contenenti la dichiarazione fatta dal ministro Depretis al deputato Bonghi circa Zoula o baia d'Adulis, hanno prodotto un po' d'emozione nei Circoli diplomatici francesi.

« Coloro vuolsi credere che la risposta di Depretis sia stata male interpretata o n'adducono a buon motivo le riserve che il Governo francese ha fatto circa Zoula e le isole di Terrores, quando il Governo italiano diè comunicazione del blocco della costa di Massaua.

« La risposta perciò del ministro Depretis, contestante tali diritti della Francia, merita riconferma. »

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

I sindaci di Borgo, Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernante e Limone, hanno ricevuto dal ministro dei lavori pubblici promessa che per la metà del prossimo mese di luglio sarà aperta al pubblico la linea Cuneo-Robilante.

L'Esposizione marittima dell'Havre.

Havre — Il bilancio della Mostra — I poveri emigrati italiani dello *Champagne* e il duca Camposellice.

Havre, 13 giugno.

(R. R.) — L'Esposizione marittima internazionale dell'Havre, inaugurata da Goblet e Lockroy, allora ministri, il 7 maggio scorso, era lungi dall'essere completa il giorno dell'apertura ufficiale. Essa sarà in completo e definitivo assetto soltanto verso la fine di questo mese.

La *Gazzetta Piemontese* è, per ora, l'unico giornale italiano che abbia mandato un corrispondente speciale all'Havre. Per contro le altre nazioni, l'Olanda, il Belgio, l'Austria, la Germania, e più di tutte, l'Inghilterra, si sono lungamente occupate dell'Esposizione marittima. La Stampa inglese è stata anzi molto entusiasta, e troppo, a parer mio. Il *Times* ha chiamata l'Esposizione « un avvenimento commerciale. » Il *Daily News*, in due lunghe corrispondenze, ne ha fatto una descrizione completa ed assai elogiosa, insistendo soprattutto — e ciò è giusto — sul carattere pittoresco del piano su cui è stata costrutta l'Esposizione. Anche il *Field*, grande giornale di sport, raccomanda agli yachtsmen inglesi di visitare l'Havre e l'Esposizione, affermando che saranno molto soddisfatti della loro gita.

A essere imparziali, l'Esposizione dell'Havre non ci ha rivelato nulla di nuovo; quanto vi è esposto l'avevamo già visto in precedenti Esposizioni, e poi ha un difetto principale: quello di essere poco marittima, e pochissimo internazionale.

Debbo constatare che ho trovato la città ed il porto dell'Havre in notevole progresso; il Municipio della città è veramente meritevole d'encomio; esso consacra le sue cure a migliorare ed accrescere ogni anno le costruzioni terrestri e marittime. Dai piani che ho esaminati vi sono all'Havre ancora, almeno per 20 anni, enormi lavori da compiere. La città aumenta ogni anno d'importanza e di popolazione. Questa si avvicina oggi a 120,000 abitanti: popolazione cosmopolita, dove, oltre l'elemento francese, sono rappresentate tutte le nazioni del mondo, ma più specialmente gli Inglesi ed i Tedeschi prussiani. La colonia italiana è di poca importanza, e consta di circa 500 persone, oltre a 300 *terrassiers* impiegati ai lavori di costruzione. Vengono all'Havre ogni anno in media circa 80 bastimenti di bandiera italiana, che fanno generalmente il commercio fra questo porto e l'America del Sud. Al momento ve ne sono quattro, tre appartenenti al compartimento di Genova ed uno a quello di Napoli. Vi è dippiù, in uno dei bacini, un bastimento a tre alberi, a vela, *La Democrazia*, del porto di Savona, il quale sarà posto in vendita il 24 del mese corrente, dietro sentenza di questo Tribunale, ottenuta da creditori negozianti stabiliti all'Havre. Il capitano e l'equipaggio sono già stati rimpatriati per cura di questo Consolato. E qui cade in acconcio di parlare del console d'Italia signor Fotio e del vice-console signor Vassio, quest'ultimo vostro concittadino.

Essi hanno usato al vostro corrispondente un modo di cortesia e di gentilezza, e gli hanno di molto facilitato il suo compito, ed io sono lieto di poterli ringraziare pubblicamente nelle colonne del giornale che mi hanno voluto specialmente onorare. Ed ora veniamo all'Esposizione

***

È internazionale per tutte le industrie della marina, della pesca e dell'elettricità. Nazionale per i prodotti importati dalle colonie francesi e per quelli che ne sono esportati. Doveva aprirsi il 1° maggio. Si chiudeva al 15 ottobre. Dovuta all'iniziativa del sindacato generale del commercio e dell'industria, quest'Esposizione, sviluppo razionale della precedente del 1868, ha ottenuto il concorso ufficiale della città dell'Havre, della Camera di commercio, e l'appoggio efficace degli uomini più considerevoli del ceto industriale e finanziario. Un capitale di garanzia di 140 mila franchi è stato sottoscritto dalle grandi Compagnie di trasporto e dai principali negozianti dell'Havre. Dippiù, il Municipio e la Camera di commercio hanno accordato una sovvenzione di centoventimila franchi da restituirsi qualora l'impresa riescisse ad avere un risultato attivo. Il bilancio generale delle spese è di circa 450 mila franchi, di cui 50 mila per la musica e 50 mila per l'illuminazione elettrica. Tutto il materiale, in gran parte legno e ferro, è stato imprestato per un prezzo modico da intraprenditori locali, i quali hanno trattato a *forfait*, e finita l'Esposizione farà ritorno ai rispettivi proprietari.

Il direttore generale dell'Esposizione, signor Renard, mi ha detto che era sicuro che l'intrapresa avrebbe dato risultati soddisfacenti, al punto da restituire al Municipio ed alla Camera di commercio le loro sovvenzioni, e di non toccare il capitale di garanzia, ma che sperava di avere una somma importante di utili netti che sarebbe stata distribuita agli stabilimenti di beneficenza del paese.

Gl'introiti dell'Esposizione sono di due specie.

La tassa pagata dagli esponenti, che è in media di 35 franchi al metro quadrato per la superficie orizzontale e di 16 franchi al metro per la superficie murale; per gli oggetti fabbricati nel recinto dell'Esposizione, che soli possono essere venduti al minuto giornalmente, e per la *dégustation payante* (vendita al minuto di vino, birra e liquori) la tassa è più forte: 150 franchi in media al metro quadrato. L'altro cespite d'entrata è, naturalmente, la tassa d'entrata, che è di un franco per persona.

Sono stati fatti degli abbonamenti per tutta la durata dell'Esposizione a prezzi mitissimi, cioè 25 franchi per un uomo, 15 franchi per una donna, 10 franchi per ogni ragazzo al disopra dei 12 anni abitante coi suoi parenti, 5 franchi per ogni ragazzo da 5 a 12 anni, e finalmente 5 franchi per ogni serva che accompagna la famiglia o portante un bambino al disotto dei 5 anni. Come vedete, l'Esposizione dell'Havre è una vera Esposizione di famiglia, poichè si è pensato anche alle serve ed alle balie. Per tutti gli ufficiali in tenuta l'entrata è gratuita, salvo nei giorni festivi, nel quali è di 50 centesimi. La Direzione ha inoltre rimesso al Comando militare una cinquantina di biglietti gratuiti ogni giorno per permettere ai sott'ufficiali o soldati della guarnigione di visitare l'Esposizione. Essa è aperta dalle 8 del mattino alle 11 di sera.

***

E per oggi, prima di entrare nei particolari dell'Esposizione, finirò riferendovi un fatto che è qui, all'Havre, sulla bocca di tutti e che torna ad onore del nome italiano.

Allorquando la *Champagne* dovette, in seguito all'abbordaggio che sapete, investire sulla costa e quindi tornare all'Havre per le occorrenti riparazioni, vi erano a bordo oltre a cento emigranti italiani, di cui una trentina sono morti annegati. Gli altri, circa settanta, rimasero all'Havre in istato compassionevole, senza un soldo e senza vestiario. Il Consolato fece alla meglio per soccorrere gl'infelici, ma non avrebbe certo potuto rimpatriarli tutti, i fondi a quest'uopo consacrati essendo insufficienti, quando un ricchissimo italiano stabilito a Parigi, il duca di Camposelice, telegrafò al console di spedirgli i naufraghi a Parigi, chè avrebbe pensato lui a rimandarli a tutte sue spese in Italia.

È un fatto che non ha bisogno di commenti.

Del resto, il duca di Camposelice ha sempre aiutato qui tutte le istituzioni italiane, sopratutto la Società di mutuo soccorso la *Lira Italiana*, versando pure somme importanti alla Società di beneficenza italiana di Parigi, di cui è uno dei membri o consiglieri benemeriti.

Questo atto caritatevole è stato compiuto dal duca di Camposelice, alla buona e quasi segretamente, ciò che ne accresce il valore

Ed ora alla prossima lettera vi parlerò particolareggiatamente dell'Esposizione.

La conciliazione.

Sopra questo tema eterno quanto Roma, riceviamo i seguenti due telegrammi:

PARIGI, 15, *ore 2 pom.* (Nostro part.). — « Monsignor Rufo-Scilla, che deve recare a Londra il regalo del Papa per la regina Vittoria in occasione del suo giubileo, ebbe occasione di parlare della pretesa conciliazione del Vaticano col Quirinale.

« Disse che le parole pronunciate dal Papa nell'ultima allocuzione provano che il Papa può aprire le sue braccia all'Italia, che vorrebbe veder grande e gloriosa. Ciò però non implica che egli debba riconoscere lo stato presente di cose, nè rinuncia alla sovranità temporale.

« Monsignor Rufo-Scilla aggiunge che il Papa gli ha detto nella ultima visita a lui fatta: « — Vi dico, e potete ripetere che il Santo Padre non rinunzierà mai a Roma. Le invenzioni riguardo alla città leonina e ad una striscia di territorio che vada fino al mare o riguardo ad altre concessioni sono false. Roma deve essere resa al Papa, o un giorno o l'altro il sarà (!). »

FIRENZE, 15, *ore 4,25 pom.* (Nostro part.). — La *Rassegna delle Scienze sociali e politiche* pubblicherà stasera un articolo del senatore Carlo Cadorna sulla conciliazione.

Dopo elevatissime considerazioni storiche, giuridiche e politiche, l'illustre scrittore conclude che l'Italia può accordare al Pontefice altre importanti guarentigie per la sua indipendenza e libertà, ma deve mantenere intatto il principio della esclusiva sovranità giuridica dello Stato e della intangibile sua unità giuridica e territoriale.

I protesi conciliatori che domandassero di più farebbero opera vana.

Quanto al modo, ammette la possibilità di reciproche intelligenze preventive, ma esclude qualsiasi concordato.

Vuole, insomma, che ciascuno provveda dietro accordi di propria autorità e nella propria sfera.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 15, *ore 3,30 pom.* (Nostro part.). — Recovi alcuni particolari riguardo all'operato della Commissione pei **provvedimenti finanziari.**

Il ministro Magliani accettò di mantenere l'abolizione del secondo decimo.

Per contro, la Commissione accettò un ordine del giorno, con cui il terzo decimo è sospeso sino a nuova disposizione.

In sostituzione al secondo decimo verranno fatte alla Camera altre proposte fiscali riguardo alle tariffe doganali, a cui accennò l'on. Luzzatti nella sua relazione, concernenti specialmente la fabbricazione della birra e degli alcools di seconda qualità.

Si accetterebbe eziandio un aumento nella tassa sui fabbricati.

Tuttavia alcuni deputati agrari sosterranno che debbasi mantenere l'abolizione anche del terzo decimo.

ROMA, 15, *ore 4,30 pom.* (Nostro part.). — Pare che Governo e Commissione si siano accordati circa la sostituzione dei nove milioni, che verrebbero a mancare colla abolizione immediata del secondo decimo.

Si assicura che l'accordo sarebbe di fare nuovi aumenti sui dazi. Fra le introduzioni su cui si proporrebbero gli aumenti vi sarebbero quelle degli alcools e degli zuccheri.

In tal caso verrebbe presentata immediatamente domanda di **un nuovo catenaccio.**

Però i commissari tengono segreti quali siano precisamente i nuovi aumenti.

ROMA, 15, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — Seguono altri particolari circa la riunione della Commissione per i **provvedimenti finanziari.**

Quantunque la maggioranza della Commissione si fosse concordata col ministro Magliani per sospendere sino a nuova disposizione l'abolizione del terzo decimo, i deputati Lucca, Bonghi, De Zerbi, Chimirri ed altri sostennero tuttavia doversi eseguire assolutamente l'intiera legge della perequazione, abolendo tutti i tre decimi.

Frattanto la Commissione concordò i nuovi aumenti daziari che pare debbano riferirsi agli zuccheri, ginepro, spiriti o birra.

Il ministro Magliani osservò come sia necessario chiedere immediatamente l'applicazione d'un nuovo catenaccio per impedire inuti indebiti, e su ciò convenne la Commissione.

Magliani presentò subito il relativo progetto alla Camera, chiedendo non solo l'urgenza, ma eziandio che la Commissione riferisse seduta stante.

La Camera accolse la proposta, e la Commissione, ritiratasi circa alle ore 6, rientrò alle 6,40 presentando favorevole relazione, compilata da Luzzatti, circa il progetto che si discuterà nella seduta di domani.

Questo improvviso e nuovo aggravio, da applicarsi dopodomani mediante il catenaccio, suscita vivi commenti.

— La relazione del ministro Bertolè-Viale, annessa ai provvedimenti per le truppe d'Africa, contiene le seguenti principali considerazioni:

L'arruolamento dei volontari permetterà di sopprimere o almeno di diminuire il movimento delle truppe dall'Italia all'Africa e viceversa, non essendo giusto trattenere colà i soldati aventi diritto al congedo.

L'arruolamento quinquennale dei volontari provvederà inoltre uno speciale personale uso al clima e temprato alle fatiche e fornirà infine buon numero di ufficiali pratici dei luoghi e dei bisogni.

Gli Uffici della Camera imprenderanno domani l'esame del progetto.

Il giornale *La Riforma* loda vivissimamente questo progetto dicendolo frutto dell'esperienza.

Lodalo specialmente perchè apre una nuova via a giovani volonterosi di prestare la loro attività a beneficio della loro patria ed a sviluppo della civiltà.

— La Commissione parlamentare per il progetto del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione approvò la proposta di dar garanzia purchè gli Istituti di credito rientrino nel limite fissato dalla legge sulla circolazione monetaria.

— Telegrafano da Berna al *Fanfulla* che il Governo svizzero, aderendo alle istanze del professore Sherbaro, domanderà al Governo italiano la riconsegna di lui alla Svizzera (?).

— Stamane adunossi il Comitato del Consiglio Superiore della marina mercantile per discutere circa il credito navale.

Si diede incarico al prof. Lebano di studiare la questione sotto l'aspetto giuridico, ed al comm. Monzilli, direttore capo-divisione presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, di riferire circa i mezzi di attuare l'istituzione del credito navale.

— Il Museo Artistico Industriale di Roma ha deliberato di promuovere per l'anno prossimo una speciale esposizione di ceramiche ed avorii.

ROMA, 15, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — Oggi **la Camera** era popolata. Vedevansi tutti i ministri, eccetto Depretis.

La discussione sul regolamento della Camera è seguita quasi senza incidenti. Uno solo ne nacque all'art. 29, proponendo la Commissione che gli ordini del giorno presentati dopo la chiusura dovessero avere 80 firme per essere svolti.

Il ministro Crispi sosteneva la proposta della Commissione. Costa la combatteva.

Costa disse che è illiberale impedire alla minoranza di svolgere le sue idee. Soggiunse: — « Così « la Camera sarà soltanto la comunazione degli in- « teressi o della corruzione borghese! » Frattanto il « Paese vedrà che sotto il gran Ministero (e nelle « sue parole v'era una evidente ironia) di accentua- « rono tendenze reazionarie. »

A questa esagerazione del deputato socialista, Crispi protestò vivamente. Egli disse: — « La Camera italiana corrisponde a tutti i voti sociali. « La rivoluzione italiana dimostrò che la borghesia « sa battersi per la libertà rispettando le leggi... »

Costa interruppe il ministro: — « Però voi non « avete voluto il suffragio universale... » (*Rumori*)

E Crispi: — « Io lo volevo e lo chiesi, purchè « limitato a quelli che sanno leggere e scrivere; « ma furono appunto i vostri banchi quelli che lo « respinsero! »

Costa: — « Ciò non è esatto! »

Crispi: — « Esattissimo. Nessuno più di noi curò « gli interessi del popolo, e mi addolora il sentire « accusare noi, vecchi figli della rivoluzione. » (*Applausi.* — Voci: *Benissimo!*)

Vivissima fu la discussione sul progetto di **concorso dello Stato all'Esposizione di Bologna** pel 1888.

Plebano, con un incalzante discorso, criticò la frequenza ingiustificata delle Esposizioni, deplorando sopratutto che il Governo incoraggiasse i promotori della Mostra bolognese. Riconobbe che oggidì sarebbe impossibile negare il sussidio. Tuttavia, disse, è deplorevole che ciò avvenga dinanzi alle difficoltà della nostra situazione finanziaria.

Codronchi, Luigi e Damiani non negarono l'inopportunità del momento. Tuttavia si trincerarono dietro alle promesse del ministro Grimaldi e all'esempio di Torino e di Milano.

Aggiunsero che, in fin dei conti, l'Emilia non ha domandato mai nulla finora. Oggidì sarebbe impolitico rifiutarle il chiesto sussidio.

Bonfadini sollevò un vivace incidente dicendo che, quantunque il suo Collegio sia emiliano, tuttavia egli non approvava la coalizione dei deputati di quella regione.

Costa, Baccarini e Fortis protestarono che non si trattava di coalizione.

E qui seguirono per tutta la Camera rumori tempestosi.

Frattanto Magliani presentava il progetto di legge pel nuovo catenaccio, e la Commissione si ritirava per esaminarlo.

Allora Sonnino esclamò: — « Mentre noi regaliamo i milioni a Bologna, i nostri colleghi vanno « a studiare nuovi aggravi pei contribuenti. Pen- « sateci, signori! »

Queste parole destarono viva sensazione nella Camera. Vi fu grande agitazione. In conclusione, procedutosi allo spoglio delle schede, si constatò che la maggioranza favorevole al progetto era soltanto di 26 voti, compresi quelli dei ministri. Seguirono la votazione vivi commenti.

Grimaldi uscì dall'aula evidentemente contrariato.

ROMA, 16, *ore 8,25 ant.* (Nostro part.). — Il disegno di legge pel nuovo **catenaccio** porta la tassa di fatturazione degli spiriti e la sopratassa sugli spiriti importati a L. 1 80 per ettolitro e per grado alcoolometrico.

La Commissione, sino all'ultimo momento, discusse se si dovesse accettare il nuovo aumento sugli zuccheri. Finalmente la proposta sarebbe stata abbandonata.

La relazione dell'on. Luzzatti sul progetto del catenaccio dice che la Commissione fu unanime nel riconoscere la necessità di questa legge.

— Il primo luglio verranno pubblicate le **norme per l'arruolamento dei volontari d'Africa**, tanto per le truppe quanto per gli ufficiali.

— Trovasi a Roma il conte di Robilant, ex-ministro per gli affari esteri.

— Gli esami d'ammissione alle amministrazioni provinciali sono stati rinviati all'agosto.

— Gli allievi del Collegio militare si recheranno a villeggiare a Gubbio, nel palazzo offerto da quel Municipio.

— La relazione Lacava sulla liquidazione degli arretrati ferroviari constata che la situazione ferroviaria è disordinatissima.

Gli **arretrati ferroviari** da liquidarsi **sorpassano i cento milioni.** Anzi il ministro Saracco avrebbe sinceramente riconosciuto che finora l'accertamento è inferiore al vero.

— Il conte Solms, nuovo ambasciatore germanico al Quirinale, ha visitato ieri l'on. Depretis, ministro per gli affari esteri.

VENEZIA, 15, *ore 2,15 pom.* (Nostro part.). — **I funerali del pittore Favretto**, celebratisi stamane, riuscirono imponenti per forma, commoventissimi per sentimento; essi riaffermarono con solenne ed affettuosa dimostrazione l'amore e l'ammirazione di tutta Italia per il grande artista.

Il lungo corteo ordinossi circa le ore 10 in Campo San Giacomo dell'Orio. Procedevano le guardie municipali ed i pompieri, susseguiti dalla musica e lungo stuolo di Associazioni con bandiere. Contavansi oltre 300 torcie inviate dalle principali famiglie e 30 corone, tra cui spiccavano quella bellissima del Comitato per l'Esposizione, e quelle dei Circoli artistici di Venezia, Roma, Firenze, Trieste, Milano, Trento, Brescia e Torino. Questo era inoltre rappresentato dai pittori cav. Bertea e capitano Bottero.

Il feretro, preceduto dal Clero, era portato da artisti.

Ne tenevano i cordoni: il pittore senatore Morelli, per il Governo; Gabardi, consigliere delegato, rappresentante il prefetto; il sindaco conte Sergio Alighieri; Nono, presidente del Circolo artistico di Venezia; Luigi Ferrari, direttore dell'Istituto di Belle Arti; Nicolò Papadopoli, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione; l'architetto Franco e il Dalmoto.

Susseguivano amici ed artisti convenuti da tutta Italia.

Lungo il percorso del corteo accalcavasi la folla ed erano gremiti i balconi, da cui penzolavano le abbrunate bandiere a mezz'asta e gettavansi fiori sulla bara.

La cerimonia religiosa fu compiuta nell'affollatissima chiesa di Santa Maria dei Frari. Sul piazzale parlarono: il pittore Morelli, che, commosso e destando commozione, pose fine al suo dire col deporre un bacio sul feretro; Tiepolo, per il Comitato dell'Esposizione; Molmenti per gli amici; Archinti, per gli artisti milanesi.

Collocato il feretro in una barca di prima classe, seguita da immenso numero di gondole, il corteo sostò al piazzale dell'Accademia di Belle Arti, ove i professori Ferrari e Dall'Acqua-Giusti salutarono la salma del grande artista in nome del Collegio accademico, dell'Istituto di Belle Arti e degli studenti.

Di là per il Canalazzo al cimitero.

In segno del vivo lutto sono chiuse l'Esposizione e la Indisposizione.

VENEZIA, 15, *ore 4,5 pom.* (Nostro part.). — Il corteggio, lunghissimo, è giunto al cimitero.

Parlarono Nono, Navarra, Dalzotto e Prati, questi per gli artisti trentini: tutti con parole improntate al più vivo affetto.

Nella chiesa del cimitero venne eseguita una Messa cantata del prof. Pucci.

Molte corone furono deposte dagli artisti sulla tomba.

Tutti sono tornati, dopo questo tributo, commossi, piangenti.

GENOVA, 15, *ore 4,10 pom.* (Nostro part.). — Il generale Rolandi ha fatto pubblicare sui giornali una esplicita dichiarazione, nella quale ringraziando gli elettori del II Collegio che per due volte rivelarolo in Parlamento, annuncia di non ripresentare la propria candidatura nella prossima elezione.

Brindisi, 15 (Ag. Stef.). — Proveniente da Alessandria d'Egitto è arrivato Nubar-pascià e proseguì per Londra per assistere al giubileo della regina.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di mercoledì 15 giugno.

ROMA, 15, ore 3,30 pom. (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle 2,50 pom.

I deputati sono scarsi.

Sono presenti i ministri Crispi e Zanardelli.

Procedesi all'appello per la votazione segreta del progetto di legge circa **l'ampliamento del servizio ippico.**

CURCIO svolge il suo progetto di legge per limitare i casi in cui può essere concesso il porto della rivoltella e per permettere, come arma di difesa, lo stocco.

ZANARDELLI accetta che sia preso in considerazione.

(Agenzia Stefani)

SALANDRA presenta **l'emendamento** concordato tra la Commissione e il Ministero **all'articolo 1° del disegno per modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari,** emendamento consistente nel sospendere, sino a nuova disposizione, l'abolizione del terzo decimo di guerra.

Discutonsi le modificazioni proposte dalla Commissione permanente al regolamento interno della Camera sulle interrogazioni e interpellanze, sull'ordine della discussione e sull'obbligo delle Commissioni di riferire entro 15 giorni intorno alle domande a procedere contro i deputati.

Discutono in proposito BONGHI, CRISPI, SONNINO, PAVESI, COMIN, TOSCANELLI, VILLA, DEL GIUDICE, PENSERINI, COCCAPIELLER, CAVALLOTTI, COSTA A.

Non accettansi le proposte di VILLA e CAVALLOTTI.

Approvansi gli articoli nuovamente compilati dalla Commissione.

Chiuse le urne, proclamasi **approvato il disegno d'ampliamento del servizio ippico con 186 voti** contro 45.

MAGLIANI propone un progetto per l'applicazione provvisoria di **aumento del dazio sugli spiriti.** Ne chiede l'urgenza.

Verso la fine della seduta la Commissione presenta la relazione sul concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione di Bologna del 1888.

PLEBANO dichiara che lo voterà, ma censura il criterio che lo ha ispirato, perchè appunto da questo sistema verranno tanti danni al bilancio.

CODRONCHI rammenta i meriti della nobilissima Bologna e dimostra quanto convenga approvare il concorso.

LUGLI dice che non può negarsi il concorso ad una Mostra Provinciale che desidera mostrare i progressi industriali fatti in venti anni.

DAMIANI, relatore, sostiene doversi interpretare e secondare i sentimenti di Bologna che in ventisette anni nulla chiese al Parlamento e attese l'ottavo centenario del suo Ateneo per festeggiarlo in modo sì degno.

GRIMALDI afferma che ora dovere pel Governo rispondere alla iniziativa nobile e generosa di quella Provincia, e preoccupandosi della situazione finanziaria ha fatto economie sopra altre spese del suo bilancio per concorrere alla Esposizione di Bologna.

BONFADINI ammette e loda l'iniziativa utile e generosa, ma non impegna il suo voto circa i mezzi coi quali il Ministero intende rimediare alla spesa.

Dopo le osservazioni di COSTA ANDREA che osserva non potersi negare a Bologna quel che fu accordato a Milano e Torino, le proteste di BACCARINI contro alcune espressioni di Bonfadini, le esortazioni di CAVALLETTO ad approvare patrioticamente il progetto, le dichiarazioni personali di FORTIS e BONFADINI, respingesi la proposta di Sonnino di ridurre la somma di concorso a lire 500,000.

Approvasi la proposta del Governo in L. 500,000.

Votasi a scrutinio segreto e **approvasi con 125 voti** contro 18.

Levasi la seduta alle 6,55 pom.

Chiusura della Borsa di Parigi	14	15
Fondi Stato Italiani 5 0/0	98 70	99 57
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 5/8
— Francesi 3 0/0	81 85	81 90
— Id. 3 0/0 ammort.	81 85	— —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 87	108 80
Ferrovie Lombardo Otta, 3 0/0	300 50	299 50
Id. Meridionali, Azioni	775 —	772 —
Banca di Francia	4095 —	4100 —
Canale di Suez	2040 —	2033 —

BORSA UFFICIALE.

16 giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 27 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 16 giugno. — Eccoci al caso d'applicare il detto che i giorni si seguono e si rassomigliano.

La Borsa dell'oggi non presenta, in generale differenza alcuna da quella del giorno antecedente.

Giunge la risposta dei premi, e neppur questa valse ad imprimere un movimento qualsiasi; sempre la stessa fermezza, ma, pur troppo, la stessa svogliatezza e conseguenti oscillazioni lievissime dei corsi.

Peccato che manco il più futile motivo venga scuoterci e non anticipare così le vacanze estive.

Ore 12. — Sostenuti senz'affari.

Rendita contanti 100 20, 100 25.

Rendita fine corrente 100 47, 100 52.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2200 —	nom. —	Rom. Fer.	329 —	nom. —
Mobil.	1017 —	1018 —	Ind. Comm.	230 —	231 —
R. Torino	137 —	139 —	Meridion.	779 —	780 —
Subal.-Mil.	241 —	242 —	— ulteri.	631 50	632 —
F. Sconto 514 senza ven-			Cenisio	330 —	330 —
ditori			Sovvedino	281 —	282 —
Tiber. vec.	580 —	581 —	Pond. Ital.	424 —	424 50
Id. nuove	575 —	577 —	Lane	4 8 —	nom. —
Cassa Sovvenzioni Costruz. Milano				315 —	315 50

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 15, *ore 9,50 pom.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e con prezzi regolari

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª	qualità fr.	56
» »	14/16	2ª	» »	54
» piemontesi	13/14	1ª	» »	53
» italiane	9/11	1ª	» »	55
» »	10/12	2ª	» »	53
Trame italiane	2/24	1ª	» »	59
» »	24/0	2ª	» »	55
Organzini francesi	24/26	1ª	» »	62
» »	24/26	3ª	» »	59
» ital. lav. italiana	20/22	2ª	» »	60
» » francese	20/22	1ª	» »	61
» » »	20/22	2ª	» »	59
» » »	24/26	3ª	» »	3

Solita condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 16 giugno *(sera)*		14	15
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	58 —	57 50
» per luglio	»	58 —	57 40
» per luglio-agosto	»	57 70	57 80
» pei 4 mesi ultimi	»	54 —	53 90
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	89 —	89 —
» bianco 3 disp.	»	33 70	33 60
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 60	33 50

Liverpool, 15 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000. Cotoni Americani prezzi deboli. — Cotoni Indiani prezzi fermi.

Importazione della giornata 5000.

Havre, 15 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 1900.

Mercato deb

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Comizio generale dei Veterani Garibaldini. — I soci sono pregati d'intervenire numerosi alla seduta che si terrà oggi, 16 corrente, alle ore 8 1/2 pomid., nella sala sociale, via Barbaroux, 3, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione del regolamento;
2. Invito del Comitato promotore del festeggiamento del 1° cinquantenario, per pergamena-ricordo da consegnarsi al Municipio.
3. Comunicazioni riguardo al pranzo sociale che avrà luogo domenica 18, alle 12 1/2, al *Corso di Campagna*, fuori la Barriera Piacenza.

Comizio Battaglioni Mobili. — Tutti i signori soci sono convocati in adunanza per questa sera alle ore 8 precise, per urgente ed importante comunicazione della Presidenza.

BORSE e COMMERCIO

Vienna, 15		*Berlino*, 15	
Mobiliare	191 —	Mobiliare	466 50
Lombardo	82 25	Austriache	397 —
Banca Anglo-Austr.	105 25	Lombardo	141 —
Austriache	128 75	Cambio su Londra	20 20 5
Banca Nazionale	886 —	Rendita Ital.	68 85 25
Napoleoni d'oro	10 05	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi.	100 —	Turco nuovo	14 70
Cambio su Parigi	50 53	Prestito Russo	100 90
Lire Italiane	49 90	Prest. Orient. Russo	86 65
Cambio su Londra	126 75	Argento per chil.	123 90
Rendita Austriaca	82 90	Mediterraneo	121 10
Id.	81 00	Dogane Turche	457 —
Unionbank	212 —	Id.	140 50
Rend. Austr. nuova	112 50	Id.	141 50

Cotazioni della Borsa di Londra, 15.

Consolid. Inglesi	101 3/16	Versamenti effettuati alla Banca d'Inghilt. la sett.	— —
Rendita Italiana	73 3/4		
Argento fino	52	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra la sett.	— —

Il mercato del vino. — Torino, 13 giugno. — Le contrattazioni furono in settimana abbastanza attive ed i prezzi rimasero fermi agli ultimi corsi.

Il vino introdotto sul nostro mercato dal giorno 6 all'11 giugno ascese ad ettolitri 340, dei quali ne furono venduti 300, essendo rimasti invenduti gli altri 90 ettolitri.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	170
Grignolino	»	60
Bonarda	»	45
Freisa	»	150
Uvagg.	»	50
Totale	Ett.	475

Ettolitri 4 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono la provenienza di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino, Arignano, Marentino.

Del Circondario d'Asti: Castelnuovo, Battigliera, Quarto, San Damiano, Cortazzone, Montechiaro, Portacomaro, Scurzolengo.

Del Circondario d'Alba: Alba, Govone, Canale, Priocca, Montà.

Del Circondario di Casale: Casale, Camerano, Ottiglio, Moncalvo, Grana.

Del Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Bonchetta, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 60 l'ettolitro, in media L. 55; seconda qualità, L. 40 a 48, in media L. 44.

La media generale fu L. 49 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 24 75 la brenta (50 litri) sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 6 al 12 giugno fu il seguente:

Rimanenza al 6 giugno	Ettol.	3493 73
Entrata	»	202 31
	Ettol.	3696 04
Uscita	»	320 56
Rimanenza al 13 giugno	Ettol.	3375 48

Nell'Astigiano vi fu qualche maggiore richiesta per l'esportazione, ma solamente di vini buoni e che ispirano fiducia per la conservazione in estate. Le qualità comuni da pasto buone si pagarono da L. 40 a 50 all'ettolitro.

Sui colli di Casalmonferrato la stessa situazione della settimana scorsa.

Nulla di nuovo nel commercio dei vini a Voghera; i prezzi dei vini tendono sempre al ribasso; sono cercate le qualità fine.

A Genova si ebbe una maggiore quantità d'affari nelle qualità di forza alcoolica. Nelle qualità secondarie invece le vendite furono limitate.

Non fece difetto però la richiesta nelle qualità da pasto del Monferrato per l'esportazione in solito barcellona a prezzi convenienti.

Quotazioni: Scoglietti 1ª qualità da L. 29 a 32; Calabria prima qualità da L. 40 a 42; Siracusa da L. 35 a 40; Pachino da L. 20 a 26; Riposto da L. 22 a 25; Gallipoli id. da L. 30 a 50; Sardegna id. da L. 20 a 24; Castelnuovamare bianco da L. 22 a 24, id. nero da L. 27 a 28; Samos dolce da lire 52 a 55; Piemonte da pasto da L. 41 a 45; Napoli da L. 25 a 35; il tutto per ettolitro reso alla stazione franco bordo per l'esportazione.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 13 giugno.

Gialli			Verdi Bianchi			Quantità totale bozzoli
Qual. super.	Qual. ecc.	Qual. inter.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. inter.	
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	
Alessandria.						
da 20	— —	— —	— —	— —	— —	120
Cortona.						
» —	55 —	— —	— —	— —	— —	7
Guastalla.						
29 50	34 —	30 —	30 25	22 —	— —	50

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 5 giugno 1872
Capitale Sociale versato L. 60,000.
Bollettino del 13 giugno 1887.

Organzino	Colli	12	K.	385 75
Trama	»	1	»	26 60
Greggia	»	5	»	110 15
Articoli diversi		—	»	— —
Totali	»	18		1522 70
Entrati nel mese	Colli N.	206	K.	

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

I.

Una lunga fila di carrozze si allineava nella via di Londra, davanti alla palazzina dell'illustre dottore Villeféron. Era un giovedì, giorno dei consulti eleganti; il martedì ed il sabato erano riservati per le grandi malattie o per le piccole lesioni.

Villeféron era medico di tutte le dame del Secondo Impero, e quella regia si spiegava con molte ragioni.

Era ricco e si faceva pagare assai. Aveva una palazzina abbastanza grande per poterci dare splendidi festini, di cui si faceva un gran chiasso, ma tuttavia non così grande perchè gl'inviti non dovessero essere assai limitati e quindi altrettanto più ricercati. Infine, il giovedì il suo salotto si riempiva di signore eleganti e diventava un luogo di ritrovo, l'ideale della mondanità parigina, pronte sempre ad accorrere, in omaggio alla moda, così ad una conferenza come ad una stazione di bagni marittimi.

Dimenticavo di aggiungere che il dottore era veramente un uomo d'ingegno, che aveva una esperienza immensa, una sicurezza di mano qualche volta sorprendente. Conosceva sovratutto i labirinti dei sentimenti e delle follie femminili; era di carattere dolce, di gaio umore, indulgentissimo colle sue clienti e faceva sempre in sorta, a scelta delle sofferenti, l'assoluzione del confessore o il madrigale del poeta. Sulla definizione di ciò ch'essere grazioso e affascinante che si chiama « donna » come pure sulla causa del diciannove ventesimi delle sue malattie, egli era dell'avviso di Michelet.

Oltracciò egli aveva aperto le porte dell'esistenza umana a bambini destinati a portare corone. La sua reputazione era fatta: aveva raggiunto la meta. Non lo si discuteva nemmeno più; l'importante era di ottenere il favore dello suo cure, cosa che non era a tutti concessa. Bisognava [illegible] degli eletti.

Quel giorno Desiderato, il domestico di fiducia, [illegible] sapeva più dove voltarsi. Non se ne doleva però, perchè, verso le quattro, aveva già per quattro o cinque napoleoni di mancie in saccoccia... e la giornata non era finita. Ogni cinque minuti il *grelot* apriva la porta, e un'ondata primaverile di stoffe leggere riempiva lo stretto vestibolo.

— Fatemi passare subito, mio buon Desiderato.

— Se la signora baronessa volesse entrare nel salone...

— Siete pazzo? Ecco la mia carta. Il dottore non mi fa mai aspettare.

— La signora baronessa non può rimaner qui.

— Fatemi passare nella biblioteca.

— Piena di gente, signora. Tutti forestieri. Non vi si sente una parola di francese.

— Nella sala da pranzo...

— Vi fu servito il the cinque minuti fa. Tutte le amiche della signora baronessa son lì.

— Al bigliardo?

— Rigorgitante. Vi ho messo i rusi, e siccome tutte quelle signore fumano la sigaretta...

— Grazie! Ma infine, mio buon Desiderato, nascondetemi in qualche angolo, rangiari in cucina, in dispensa, in cantina...

— La cantina è libera, signora, ma io dò la mia parola d'onore che ho dovuto far passare qualcuno in cantina.

Nella sala da pranzo la conversazione si faceva animata, le tazze di the si rustavano, ed i sandwichs erano rosicchiati dai denti delle belle privilegiate, amiche intime del dottore o amiche intime le une delle altre. Nemmeno per tanto franchi Desiderio non avrebbe introdotto in quel santuario una persona sconosciuta.

— Ah! mia cara! che cosa terribile questa settimana del Gran Premio!

— A me lo dici? Dovrei essere da Boinard da due ore. Provo per la prima volta.

— Parti lunedì?

— Certamente. Domenica sera, alle sette, i miei cavalli mi riportano da Longchamps. Alle nove devono essere spediti in campagna. Noi tutti saremo in viaggio lunedì mattina.

— Andate a Luchon quest'anno?

— Ad Aix probabilmente; a meno che Villeféron...

— Oh! Villeféron, cara amica, fra noi!..... Dicevo Luchon perchè ho incontrato « qualcuno » al telegrafo che scriveva domandando una camera a Saccaron, e... avevo concluso che [illegible] andavi ad Aix.

Nel vano della finestra altre due amiche intime parlavano a bassa voce.

— Sorprendente quel Villeféron, mia cara! Tre mesi fa pareva una morta. Non aveva più forze, non aveva più appetito, non aveva più colore, non aveva più occhi, non più.... Basta, mi consumavano, senza sapere perchè. Mi si manda qua; Villeféron mi guarda. Che sguardo, mia cara, che giustezza!... Prodigioso quell'uomo! E lui che ha definito tutto quello che mi sentivo. E in quanto alla causa del male, nemmeno un ultimo di esitazione. « È così! » Ebbene, carina, era proprio « così! »

— Oh! con lui è sempre « così!... » Se si dimagra, o se s'ingrassa, se s'impallidisce o si mettono colori, se s'ha l'emicrania o il dolor di stomaco... è « così. »

— La miglior prova che egli [illegible] indovinato giusto gli è che otto giorni dopo non ero più riconoscibile.

— Noiami assai però la cura!

— Non trovo. Villeféron è tanto ammodo, tanto delicato!... Poi ci si abitua; anzi... Guarda la principessa; essa viene qua tutte le settimane, eppure ha tanto bisogno di lui quanto quella tavola.

— Oh! una russa!

Nel salone in cui stavano le clienti novelle, si tornavano conversazioni di altro genere.

— Ecco il famoso Millet che ha pagato trentamila franchi. Quanto denaro solo per queste quattro mura.

— Dio mio, signora, quando si prendono tremila franchi per un semplice...

— Tremila lire! sì, quando assiste all'operazione colle mani in tasca. Ma se avviene la più leggera complicazione non sono più tremila lire, è, per lo meno, il doppio! E poi vi sono le principesse, e con quelle non s'hanno finiti. Il dottore Villeféron, signora mia, guadagna trecentomila lire all'anno; glielo dico io, e so di non sbagliare.

— Ed assicurano che non molto a parte un centesimo! I quadri, i gingilli, i pranzi, i quattro o cinque festini invernali, le serate agli artisti del teatro Francese, dell'Opera, degl'Italiani!...

— Oh! tutte quelle signore son sue clienti!

— Sì, ma gli uomini! Del resto egli è veramente, perfin troppo, gran signore. Quest'inverno fu chiamato al castello di una mia amica per l'esercizio del suo ministerio. In un intermezzo, la sorella della giovane madre, che assisteva alla festa, lo consultò particolarmente e volle quindi pagargli il consulto. Il dottore rifiutò, e la signora fece rimettere cento lire al segretario di lui. L'indomani ella ricevette la quittanza della somma, piantata sul bel mezzo di una costa di rose del valore di due o trecento lire.

— Ah! davvero? Ecco un uomo che deve avere molte avventure!

— Tutt'altro! La sua gran forza consiste appunto nel non averne. Oppure, se ne ha, nessuno le conosce. Adora, del resto, la moglie ed un unico figlio. Poi, sa, dicono che i pasticcieri a furia di veder cuocere pasticcini...

Frattanto un colloquio più grave aveva luogo in una piccola camera da giardinetto situata al terzo piano della palazzina. Il dottore Villeféron in persona vi era entrato pochi minuti prima, un po' annoiato per aver salito in fretta la scaletta di servizio dalla quale era passato per evitare gl'incontri

— Ah! Dio sia benedetto! ti trovo. Temevo che un giorno d'uscita.... Che facevi?

— Leggevo, babbo. Sai che è la mia occupazione favorita. E poi, con questo caldo non ci tengo ad andare a passeggio.

— Eppure bisognerà che tu ci vada a passeggio. Senti, Maurizio, fa bene attenzione a quello che sto per dirti.

Il giovane, un collegiale di quattordici anni, dall'occhio vivo e intelligente, guardò il padre con un po' d'inquietudine. L'illustre Villeféron si mostrava di rado tanto agitato.

— Mi trovo, — egli disse, — in presenza di un caso imbarazzantissimo.

— Ed è perchè che sei venuto in cerca di me?

— domandò Maurizio colla naturale ironia del giovane parigino.

— Proprio per ciò. Figurati che ho nel mio gabinetto una pazza.

— Parbacco! — fece il collegiale prendendo subito il cappello. — Può recarti gravi danni se rompe soltanto qualcuno dei tuoi oggetti d'arte! Corro a cercare due guardie.

— Non si tratta di guardie. La povera creatura, in questo momento, è calma. Ma il periodo d'incubazione volge al suo termine, e domani, fors'anco stassera, può prodursi un primo accesso di pazzia furiosa.

— Allora che cosa bisogna fare?

— Lì sta il difficile, perchè rifiuta di dire il suo nome e di dare il suo indirizzo. So soltanto che abita a poca distanza da Parigi. Il peggio è che l'accompagna una figliuola, un amore di bambina, cui la poverotta guarda con certi occhi che mi fanno paura. Dunque, ecco quello che devi fare: scenderai e le aspetterai per istrada; quando la vedrai uscire le seguirai, perchè evidentemente esso rientreranno a casa loro. Le sorveglierai in lontananza per evitare, all'occorrenza, qualsiasi disgrazia, e quando le avrai viste entrare in casa, ti presenterai tu stesso e rimetterai al marito questa lettera, la quale le avverte dello stato della moglie. Così avrai finita la tua missione e potrai ritornare a Parigi.

Proprietà letteraria (Continua)

La commemorazione di Garibaldi seguita da una dimostrazione per la direttissima

Il *San Gottardo*
L'interprete per la lingua annarica.

Napoli, 12 giugno.

(N. L.) — Fin dalle primo ore di stamane una straordinaria animazione si osservava per le vie, nonchè un andirivieni di bandiere. Per la cantonata di via Roma leggevansi due manifesti, uno della Società dei superstiti che chiamava a raccolta i cittadini per unirsi in piazza Dante e recarsi a deporre una corona alla lapide che, unico e meschino monumento, ricorda dell'eroe di Caprera; l'altro della presidenza della Società operaia, invitava gli stessi cittadini di trovarsi al tocco in piazza del Plebiscito per presentare al prefetto una protesta contro la non eseguita *direttissima* fra Napoli e Roma. Numerose carte geografiche, in cui chiaramente sono indicati i tracciati della linea attuale, della direttissima e della modifica alla linea attuale che si vorrebbe fare invece della direttissima, erano applicati alle mura e tutti vi si fermavano commentandoli vivamente.

Circa il mezzogiorno da piazza Dante è partito il corteo per la corona a Garibaldi. Arrivato la musica, non so di qual paese, e formavano 32 Associazioni, fra cui quella numerosissima detta di *Giordano Bruno*, i cui membri passando innanzi al palazzo Angri, ove dimorò Garibaldi, hanno dato l'esempio di scoprirsi il capo, e passando innanzi all'ufficio del *Corriere del Mattino*, si sono permessi uno sfogo di cattivo genere, che certo non è un guaggio alla libertà.

Accanto alla bandiera nera del Circolo *Giordano Bruno* era la bandiera del Circolo repubblicano, i cui colori verde e bianco erano avvolti all'asta in modo che non figurava che la sola parte rossa.

Dopo parecchi anni, per la prima volta questa bandiera non è stata fatta segno all'ira delle guardie di P. S., le quali probabilmente o tollerano a seconda degli ordini che emanano da Roma.

La bellissima corona era portata da un gruppo di garibaldini vestiti della tradizionale camicia rossa.

Il corteggio, che si poteva calcolare a varie migliaia di persone, ha percorso tutta via Roma, gremita di curiosi plaudenti, ed al suono dell'Inno di Garibaldi ha girato per innanzi San Carlo e si è recato al palazzo municipale. Nel fondo dell'atrio era un tavolino, accanto schierati due plotoni di guardie municipali e pompieri in grande uniforme con tutti gli ufficiali. Il comm. prof. Beniamino Starciano ha consegnato, con un breve ma efficace discorso, la corona al R. da sindaco duca di Noja, che ne ha accolto il deposito con altro discorsetto di circostanza, e nel mentre se ne distendeva apposito processo verbale, la corona si attaccava alla lapide fra il suono dell'Inno e le grida generali di: *Viva Garibaldi!*

***

Terminata così la commemorazione, tutte le Associazioni han girato sulla destra e si sono recate in piazza del Plebiscito, ove già trovavansene altre con a capo il Circolo della Sinistra parlamentare. Ivi, fra le grida: *Vogliamo la direttissima!* una Commissione si è recata dal consigliere delegato cav. Morelli, e gli ha consegnato un *memorandum* con il quale si richiama il Governo alla esecuzione della legge 1879. Il Morelli ha promesso che oggi stesso lo avrebbe inviato al ministro dell'Interno. La Commissione se n'è andata e la dimostrazione, fattasi veramente imponente, si è sciolta senza che si avesse avuto a deplorare il minimo disordine.

Vicino alle camicie rosse dei garibaldini reduci qualche vestito bianco di soldati africani. Erano di quelli arrivati ieri sera con il *San Gottardo*; ne giungono 93 con 5 ufficiali appartenenti alle varie armi coi domani faranno ritorno.

***

Il *San Gottardo*, che ha fatto la traversata da Massaua a Napoli in soli dodici giorni, è rimasto nel porto militare e, subito eseguito le debite pulizie di bordo, incomincierà l'imbarco di viveri e munizioni per essere pronto a ripartire il giorno 25.

Prenderà pochissimi uomini di truppa e qualche borghese, fra cui il negoziante sig. De Simone che si reca nello Scioa per stabilirvi uno spaccio di tessuti ed un giovane napoletano, socio della Società Africana, il sig. Lucio Scolari, il quale si reca a Massaua invitato dal Ministero della guerra, quale interprete della lingua amarica. Il sig. Scolari è un bravissimo giovane che ha imparato l'amarica studiandola nel nostro collegio asiatico con un [illegible] abissino ed ha in questi ultimi tempi preparato un metodo pratico per apprendere quella lingua. Egli sottopose quel suo lavoro all'esame della presidenza della Società Africana, che ne rese edotto il Ministero, proponendo lo Scolari ad interprete e così non essere più soggetti a stranieri.

L'on. Bertole-Viale accolse subito la proposta, e, chiamato a Roma lo Scolari, fattolo subire una specie di esame, lo ha nominato interprete, dandogli la competente di tenente dell'esercito.

Il sig. Scolari partirà il 25 e son sicuro che renderà dei veri servizi all'esercito ed alla patria.

Fra tessuti e merletti

Artisti piemontesi.

Roma, 14 giugno.

(F.) — Come vi ho telegrafato, iersera ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'Esposizione dei tessuti e dei merletti.

L'Esposizione, inauguratasi il 15 marzo p. p., è stata aperta così tre mesi precisi. Della sua importanza artistica e del successo che ha avuto nell'opinione degli intelligenti cultori, io vi ho intrattenuti altra volta, e non è qui il caso di ripetere quei giudizi; soltanto mi è grato constatare che non solo tutta la Stampa di Roma e d'Italia ha tributato larga e viva ammirazione per questa Esposizione di un carattere così speciale e originale; ma anche la Stampa estera, più autorevole, ha segnalato l'Esposizione come uno dei più notevoli avvenimenti artistici dei nostri giorni, ed anche oggidì pei giornali d'Inghilterra, di Germania e perfino delle colonie americane, fanno ancora il giro entusiastiche rassegne dell'Esposizione. Un gran peccato che, mentre, artisticamente parlando, l'Esposizione ha avuto tanto successo, nei risultati materiali è stata assai meno fortunata.

Il pubblico romano — uno dei pubblici più scettici e più apatici — è intervenuto molto scarsamente alla Mostra, nonostante le cure del Comitato di aggiungere all'attrattiva dell'Esposizione anche quella di concerti musicali, conferenze sulle arti tessili, ecc. Il nucleo maggiore dei visitatori è stato dei forestieri. È certo che un'Esposizione come questa, fatta con criterii d'arte così coscienziosi e severi, che ha costato tanta fatica ai suoi intelligenti cultori, a Torino ed a Milano, senza parlare di Parigi e di Londra, avrebbe avuto una folla continua di visitatori e non si sarebbe chiusa, come questa, con molti elogi, sì, ma con pochini pochini introiti nella cassetta. Ai promotori resta intanto la soddisfazione di aver compiuto egregiamente un programma artistico innanzi al quale le difficoltà tecniche parevano insuperabili. Essi hanno potuto raccogliere e presentare per un momento ai guato ed all'educazione degli artisti quanto di meglio e di più prezioso le arti tessili hanno prodotto in Italia e fuori attraverso ai secoli: capolavori del tessuto, dell'arazzo, del pizzo e del merletto sono convenuti a Roma da tutte le regioni del nostro Paese; si sono frugati e messi a contribuzione tutti i più reconditi tesori di antichi patrimoni gentilizi, di Municipii, di Cattedrali, di Opere pie; si son messe in fuga gloriose anticlità di cui quasi nessuno conosceva l'esistenza, ed a fianco a questa restaurazione del passato si è potuto formare un quadro di quanto più artistico e più geniale produce oggidì l'arte tessile moderna.

Dalla vetusta clamide di Carlo Magno, posseduta dal Capitolo Vaticano, ai finissimi agli merli fili delle *Malines*, dei *Gobelins* istoriati sui cartoni raffaelleschi, agli sfarzosi lampassi del Ghidini ed agli opulenti soprarizzi del Trapolin, si può affermare che tutta quella produzione artistica che ha per simbolo il telaio, la spola e l'ago è stata compendiata all'Esposizione.

Il compendio adunato con tante fatiche anderà ora disperso: Torino riavrà i tesori del suo Museo Civico, ritornerà a Modena la famosa collezione del suo conte Gandini, a Reggio rivedranno i tessuti del Museo Chierici, a Venezia, a Catanzaro, a Palermo, a Piacenza, a Parigi riavranno tutti quei capolavori, gelosa delizia dei fortunati proprietari... Tuttavia non tutta l'opera del Comitato promotore andrà dispersa, ma noi potremo fra noi stessi ripetere il [illegible] *manet mortar*. A frutto e testimonio dell'Esposizione rimane un dotto ed accurato catalogo dell'Esposizione stessa, il quale, più che un catalogo, è una completa monografia dell'arte tessile illustrata in base agli oggetti ed ai documenti che sono comparsi alla Mostra. Il catalogo è opera principia del prof. Raffaello Erculei, che di questa Esposizione fu l'anima prima, ebbene di essa gran parte spetti anche al presidente del Comitato, il comm. Biagio Placidi, un uomo che, sotto l'apparenza modesta, vale assai più di quel che non pare e che, più che al parere, mira alla sostanza delle intraprese cui si mette a capo.

***

Torino, che in questa Esposizione ha occupato un posto notevolissimo, ha riportato anche parecchi fra i più importanti premi. Ve ne ho già segnalato i principali, ma non vi sarà discaro averne l'elenco completo.

Nella categoria dei tessuti artistici ha avuto la medaglia d'oro la ditta Bernardo Solei di Torino.

Nella categoria dei velluti operati, broccati lampassi, ha ottenuto la medaglia d'argento la ditta Gegliolmo Ghidini.

Il Museo Civico di Torino ha avuto medaglia d'oro per la sapiente sua partecipazione alla Mostra. E il Comitato ha meritatamente espresso la sua gratitudine al cav. Emilio Borbonese che, per incarico del marchese D'Azeglio, direttore del Museo, è venuto a Roma ad ordinare la collezione artistica che lo stesso Museo esponeva.

Altra medaglia d'oro fu deliberata alla Camera di commercio ed arti di Torino per aver promosso il concorso regionale alla Mostra.

Alla signora Romanelli Giacinta di Bra (Cuneo) fu assegnata una medaglia di bronzo per un suo artistico quadro ricamato in seta a colori.

Alla ditta Garbaccio e C., di Torino, è stata assegnata una menzione onorevole pei suoi lavori in tappeti in lana.

Alla ditta Pietro François, di Torino, è stata decretata una medaglia d'argento per la copiosa ed elegante riproduzione di merletti antichi.

Gli espositori premiati hanno ricevuto, insieme alle medaglie, un artistico diploma disegnato dal prof. Bruschi ed eseguito dallo stabilimento Virano.

Una nota per gli espositori e pei cultori dell'arte. Il fotografo signor Costa, successore del Montabone, ha riprodotto in bellissimo fotografie i migliori oggetti che figuravano alla Mostra, e ne ha formato un elegante *album* che è messo in commercio. Una copia dell'*album* è stata offerta dal sig. Costa alla Regina Margherita, la quale, in attestato di gratitudine, ha fatto avere all'artista fotografo un prezioso gioiello.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Il Congresso ferroviario internazionale.** — La seduta inaugurale e la successive sedute plenarie del Congresso ferroviario internazionale, indetto pel prossimo settembre, saranno tenute nel ridotto del teatro alla Scala.

A tale scopo l'amministrazione della Casa Reale ha gentilmente messo a disposizione dei congressisti l'appartamento reale annesso ai palchi della Corona per gli uffici di presidenza e di segreteria.

Le riunioni di sezione invece si terranno nelle sale dell'Istituto tecnico superiore in piazza Cavour.

— **Il processo rimandato.** — Il processo per diffamazione promosso dall'abate prof. Stoppani contro alcuni giornali cittadini venne rinviato al 25 corr.

COMO. — **Le armi raccolte dal tenente Lombardini.** — Lo scultore Trombetta è stato incaricato dell'esecuzione di una lapide da la Commissione per un ricordo ai caduti di Dogali a Como.

Tale lapide è decorata da armi ed emblemi.

L'artista si è valso delle armi che si trovarono nella casa appartenente al Lombardini, cassa che giorni sono venne dal Ministero mandata alla famiglia.

Sono due zagaglie abissine lunghe circa 1,75. L'asta è di bambù grossa come un comune bastone. Il calcio è puntale e legato con filo d'ottone. Le lame sono a foglia di lauro, acuminatissime, taglienti da tutte le parti, larghe circa sei centimetri. Le due zagaglie sono di differente lavoro; l'una è meno rozza, più leggiera dell'altra.

Tuttavia dno sono perfettamente bilanciate e terribili certamente adoperate da un braccio robusto.

PISA. — **Ventitrè feriti.** — La notte del 13 corrente crollò a Legoli un locale annesso alla chiesa. Vi sono ventitrè feriti, dei quali otto gravemente.

I carabinieri, prontamente accorsi, si prestarono valorosamente pel salvataggio.

CASALE. — **L'ingresso del nuovo vescovo monsignor E. Pulciano.** — Domenica, 12 corrente, circa le 1.30 pom., arrivò da Torino, con treno speciale, via Asti, monsignor Edoardo Pulciano, il nuovo nostro vescovo.

Attendevano alla stazione i parenti, il sindaco colla Giunta, parecchie Commissioni cittadine, la vecchia nobiltà casalese ed il Clero, oltre buon numero di cittadini che non potè essere trattenuto fuori la stazione.

Erano assenti le autorità governative, si politiche che giudiziarie o militari.

Fu ricevuto al suono della Marcia Reale e tosto accompagnato dal corteo nella sala di prima classe, ove primo rivolsegli la parola il sindaco cavaliere Negri e furono fatte le presentazioni d'uso.

Nell'atrio della stazione il nuovo vescovo sedette in cattedra presso ad un altare eretto appositamente, ed udì il discorso pronunciato dal canonico Saggiaro, a cui benevolmente egli rispose.

Vestiti di gala gli abiti pontificali, si avviò, preceduta da lunga processione infra a pigiata calca di popolazione, alla cattedrale.

Quivi compiersi le sacre funzioni alle quali, dopo un sermone del nuovo vescovo in risposta ad un'orazione latina del canonico Avonio, pose termine la benedizione.

La sera furono illuminati il Duomo e parecchie case che nel giorno stavano parate le finestre ed i balconi; furono accesi fuochi d'artificio in piazza Castello.

ASTI. — (Nostre lettere, 13 giugno). — (F.) — **Una Cooperativa fra gli impiegati.** — Nel principio dello scorso mese in Società Impiegati d'Asti iniziava una sottoscrizione per istituire una Società Cooperativa collo scopo di acquistare al minor prezzo possibile le derrate alimentari per le famiglie dei soci. Pel desiderio di estendere il beneficio anche ad altri Sodalizi della città e del circondario, fu poi indetta il 25 maggio un'assemblea, alla quale presero parte molte Società operaie ed ogni classe di cittadini. In essa fu votato all'unanimità l'impianto di una Società anonima cooperativa di consumo fra impiegati, insegnanti e pensionati, e nominata una apposita Commissione perchè, in una prossima adunanza, riferisca sui modi più opportuni all'impianto ed all'esercizio di questa istituzione. E l'adunanza ebbe luogo ieri sera alle ore 6, nella ex-chiesa dell'Annunziata. Vi si discusse lungamente il progetto di statuto presentato dal Comitato e se ne approvarono, con poche modificazioni, i singoli articoli.

Le adesioni sono già parecchie, tanto che si ha la certezza che la benefica istituzione sarà fra breve un fatto compiuto.

IVREA. — **Elezioni amministrative.** — Ci scrivono:

« Anche quest'anno si prevede che nelle prossime elezioni amministrative balzeranno una quarantina di voti per essere eletti consiglieri di questa città di altre discordie animo... Di tale fatto pur troppo sciagurato per i vitali interessi del paese c'è già chi cerca trarne partito percorrendo i luoghi più accessibili alla sua persona non degna di entrare in Consiglio. Ci pensino gli elettori. »

SANTHIÀ. — (Nostre lett., 13 giugno). — (C.) — **Passeggiata ginnastica.** — Ieri sera un geniale battaglione, preceduto da un'allegra fantasia e colle bandiere tricolori al vento spiegate, attraversava il paese in mezzo agli applausi dei buoni terrazzani: erano gli studenti delle scuole secondarie di Biella che, reduci da una lunga passeggiata militare, si recavano alla stazione onde far ritorno a casa loro: ce n'erano di tutte le gradazioni: dai piccini alti un palmo ai robusti giovanotti già fatti uomini. Avremo digerita nientemeno che la strada da Biella a Ivrea, una bellezza di 30 chilometri. La [illegible] falange ci lasciava in mezzo ad una [illegible] allegria.

LIMONE. — **I lavori della ferrovia.** — Scrivono alla *Sentinella:*

« Sono in grado di potervi assicurare che ben presto si darà mano ai lavori di tre gallerie: cioè di quella della *Bicocca*, del *Marino* e di *Mezzavia*, cosa che prova come l'Impresa Delvecchio sia sempre dotata di solerzia e di attività nei lavori. »

ALSENO. — **Impresa ladresca.** — La notte dal 8 al 9 del corrente [illegible] ignoti individui, sforzata la serratura della porta di negozio di privativa di Borgo Pietro, dal cassetto del banco che trovarono aperto rubarono lire [illegible] in oro, argento e rame, nonchè tanti sigari per un valore di 40 lire circa.

MONTA' D'ALBA. — (Nostre lett., 12 giugno). — (G. E.) — **Una festa tradizionale.** — La simpatica borgata Montà d'Alba (frazione Gianoglio), domenica scorsa, 5 corr., ebbe la solita festa della SS. Trinità in quell'Oratorio dalla famiglia Gianoglio innalzato. Dopo la funzione religiosa, quei bravi borghigiani fecero la tradizionale corsa del carro sopra del quale sedeva un grullo giovanotto, che mettova all'incanto il cappello, che fu venduto a L. 29. Onde far maggior pompa a quella festa, cosa non mai per quei luoghi vedutu, veniva decorata dalla novella banda musicale della Società reale di Patrocinio di Torino.

Un bravo di cuore al signor Gianoglio, quale capo della festa, ed a tutti i suoi parenti, per la infinito cortesie usate agli intervenuti.

ADRIA. — **Inaugurazione di lapide sospesa.** — Ad Adria fu sospesa l'inaugurazione della lapide ad Alberto Mario per l'iscrizione del deputato Giovanni Bovio, la quale diceva:

Agl'immemori delle follie eroiche — Onde crebbe Italia — Da Quarto a Roma — Ai deprecatori degl'Iddii presenti — Al disperanti di un domani livellatore — Esempio ricordo monito e presagio — Da questa pietra dicanto — Alberto Mario.

L'inaugurazione fu sospesa per la parola *livellatore*. Il deputato Marin telegrafò a Crispi protestando.

BIELLA. — (Nostre lett., 13 giugno). — (Lello). — **Distribuzione di premi.** — Domenica, 12 corr., si fece nella sala della Società fra le artiere ed operaie di Biella la distribuzione dei premi alle alliere della scuola domenicale. Vi furono discorsi dell'avv. Filippo Nori, del sig. procuratore Demattois, del sindaco; una bella relazione della maestra Perolo; recita di poesie e infine danza famigliare. Le premiate furono molte numerose e i premi, come le spese della scuola e della festicciuola, tutto è frutto di oblazioni. È una scuola modesta, a cui accorrono circa settanta allievi, che ha molta importanza e che, giovando in modo speciale al soccorso intellettuale e morale delle operaie, merita dalla Società cure e protezione.

— **Festa operaia.** — Domenica prossima avranno a Tollegno una festa operaia coll'adunanza della Società confederale biellese. Quel benedetto articolo che vieta i discorsi di politica o di religione, troppo vago e di così difficile osservanza, ha sollevato qualche [illegible] e già si susurra di proteste, di [illegible]sioni, di qualche pericolo di disordini, a cui una ben intesa libertà dovrebbe porre riparo.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 16 giugno.

Fra Sant'Ambrogio e San Pietro

La questione Faccio.

Roma, 13 giugno.

Abbiamo dunque a Roma una questione Faccio. Il direttore della Scala di Milano, dopo essere stato portato in trionfo in Campidoglio, viene precipitato dalla rupe Tarpea... Dopo un eccesso d'onore, un eccesso d'ingiuria...

Le cose, sommariamente riassunte, stanno così. L'impresario Canori, un uomo di abilità teatrale non comune, che, dopo aver fatto per qualche anno il giornalista, ha trovato il verso di farsi proclamare da tanti giornalisti di Roma il primo impresario del mondo, ha presentato al sindaco Torlonia un progetto di impresa musicale che doveva essere un progettone. Canori s'incaricava di mantenere per tre anni a Roma gli spettacoli di musica e di ballo più grandiosi del repertorio; gli artisti di maggior grido erano scritturati per la grande impresa; gli spettacoli potevano aver luogo turno a turno all'Apollo, all'Argentina ed al Costanzi, onde far toccare a ciascun angolo di Roma il benessere di queste rappresentazioni; inoltre, a fianco alla grande impresa doveano costituirsi delle scuole teatrali; e finalmente, a coronare questo complesso di cose, il maestro Faccio veniva rapito alla Scala di Milano per mettersi alla testa di questa nuova era teatrale di Roma. In compenso, il Municipio doveva pagare all'impresario Canori la dote annua di L. 100,000, più L. 18,000 annue al maestro Faccio, salvo a stabilire l'occorrente per le scuole.

L'on. Torlonia, che divide pel Canori l'entusiasmo di tanti giornali, accolse il progettone con tanta ammirazione che, per paura gli potesse scappar di s

prima accettato, il suo odierno rifiuto è per lo meno una leggerezza che gli fa torto e che non giova certo al carattere di un artista. Il signor Faccio, che ha ricevuto dalla cittadinanza di Roma tanti applausi e tanti segni di simpatia, doveva pensarci due volte prima di commettere uno sgarbo di questo genere, proprio nell'atto in cui riceveva l'annunzio di un nuovo onore che Roma gli faceva...

Ma se il signor Faccio ha la brutta macchia di aver tenuto un contegno equivoco, che cosa dire di quelli che, senza sapere ancora precisamente se egli avrebbe accettato una nomina ufficiale del Municipio di Roma, hanno voluto portarlo per forza in Campidoglio e provocare a suo onore e suo vantaggio la solenne chiamata del Consiglio?... Fino ad un certo punto si capisce, anche senza scusarla, la condotta di un impresario il quale, correndo ai proprii interessi più che a quelli del Municipio, e ben prevedendo che il Faccio rappresentava la porta d'ingresso per ottenere l'impresa, ha forse potuto illudersi che all'ultimo momento quella parola si decidesse ad aprirsi e che il Faccio accettasse... Ma l'on. Torlonia, il sindaco di una città che si chiama Roma, prima di esporre il Municipio ad un rifiuto di questo genere, non aveva l'obbligo di approfondire bene come stavano le cose? Doveva permettere che un maestro di musica, per quanto di chiarato illustre e benemerito dell'arte, potesse dire che a Roma l'avevano pregato di accettare 18,000 lire e che egli ha preferito Milano? Se a Milano, come dicono, ne fanno le grasse risate, non hanno tutto il torto: poche volte si è visto una così completa canzonatura in nome dell'arte... Resta ora a vedere come la canzonatura andrà a finire, e se, nonostante che si debba rinunziare alla direzione musicale del Faccio, si vorranno mantenere i patti dell'impresa Cunori come se il Faccio fosse venuto.

*** Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — Sommario delle materie contenute nelle dispense 8ª, 9ª e 10ª del vol. XXII, 1886-87.

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Determinazione della latitudine della stazione astronomica di Termoli, mediante passaggi di stelle al primo verticale, del dott. Francesco Porro.

Sulla fusibilità dei minerali, del socio prof. Stanislao G. Spezia.

Sopra due punti della *Theorie der binären algebraischen Formen* del Clebsch, del socio prof. E. D'Ovidio.

Integrazione per serie delle equazioni lineari, del dott. Giuseppe Peano.

Una questione di ottica ed un nuovo apparecchio per raddrizzare le immagini nei cannocchiali terrestri, del prof. Nicodemo Jadanza.

Sul parassitismo dei tartufi e sulla questione dello *mycorhize*, del dott. O. Mattirolo.

Sulle clorobromoanfaline, del prof. I. Guareschi e del dott. P. Bigiavelli.

Sugli acidi glicolici dell'ossisolfobenzide, del dott. G. Daccomo e A. Ramati.

Respirazione attiva ed inspirazione passiva, del dott. V. Aducco.

Sul fenomeno *Thomson*, del dott. A. Battelli.

Terza ed ultima serie di osservazioni della cometa Finlay e Barnard-Hartwig all'equatoriale di Merz dell'Osservatorio di Torino, del dottore Francesco Porro.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Lettura sui *Captivi* di Plauto, del prof. S. Cognetti De Martiis.

Lettura della commemorazione di Ercole Ricotti, del socio dott. Ermanno Ferrero.

Pubblicazione di storia subalpina recente, del socio barone Antonio Manno.

Di un preteso diritto infame medioevale, del socio barone Antonio Manno.

Le origini della proprietà quiritaria presso le genti del Lazio, del socio prof. G. Carle.

*** Società Promotrice delle Belle Arti.** Seconda serie degli acquisti fatti dalla Società:

20 — *Pineta con paraggio* (acquarello) - Hoci Emilio.
50 — *Un canale a Venezia* (acquarello) - Castaldini Luciano.
58 — *Una fontana* (disegno a penna) - Sassi Francesco.
97 — *Carezze* (gruppo in bronzo) - Rodriani Cesare.
98 — *Domitilla* (busto in bronzo) - Dobiaggi Casimiro.
175 — *Mater dolorosa* (busto in bronzo) - Bistolfi Leonardo.
110 — *Valle di Gressoney* - Cosola Demetrio.
111 — *Piccola furaia* - Somarati Giulio.
113 — *Vittima del Giovedì Grasso* - Falchetti Giuseppe.
116 — *Nota intima* - Garino Angelo.
128 — *Capanne* - Pollonera Carlo.
140 — *Valle di Lanzo* - Galatori cav. Filiberto.
141 — *Rose* - Genin comp. Francesco.
148 — *Novembre* - Vicari Cesare.
151 — *Prima confessione* - Gilardi cav. prof. Pier Celestino.
158 — *Alle vittime* (1887) - Morgari cav. Rodolfo.
169 — *Relegazione di Re Desiderio*, con. - Reymond cav. Ludovico.
230 — *Al Convento dell'Osservanza* - Bazzatti Emanuele.
231 — *Primavera* - Barra Emilio.
234 — *In primavera* - Cavalieri Vittorio.
217 — *Principii di storia naturale* - Alby Giuseppe.
251 — *Carla* (studio di testa) - Hoffmann Adolfo.
261 — *Giovanni* - Pasquini Riccardo.
277 — *La via ai monti* - Pochintesta Ernesto.
285 — *Artiglieria alle manovre, ecc.* - Bartolena Cesare.
295 — *Ebilia* - Speraflico Eugenio.
302 — *Avezza* - Ghisolfi cav. Enrico.
321 — *Nel mio frutteto* - Bertea avv. cav. Ernesto.
328 — *La riva sinistra del Po* - Carpanetto Gio. Battista.
331 — *Bacino di S. Marco* (Venezia) - Berti Guglielmo.
335 — *La simpatia di Padre Giacomo* - Cavalla Giuseppe.

Giovedì, 23 corrente, ore 9 del mattino, si terrà l'adunanza generale dei soci per l'estrazione delle opere acquistate a loro favore.

Coll'ultimo giorno del mese l'Esposizione sarà definitivamente chiusa.

*** Accademia di canto corale - Stefano Tempia.** — Quest'Accademia, diretta dall'egregio maestro Giulio Roberti, darà domenica 19 giugno, ore 2 1/2 pom., nella grand'aula della scuola Vincenzo Troya, un interessante saggio col seguente programma:

Parte prima.

Palestrina — *In monte Oliveti*, mottetto.
Perti — *Adoramus te Christe*, id.
Baldassarre Donati — *Villanella alla napolitana* (composta intorno al 1550). A richiesta.
Marcello — Cori e soli nell'*Ariadne*, scenico-musicale *Arianna*.

Parte seconda.

Bortniansky — *Ave Cherubini*, canto sacro russo.
Mozart — *Don Giovanni* - Coro: *Giovinetta che fatto all'amore* - Duettino: *Là ci darem la mano* - Aria: *Fin ch'han dal vino* - Aria: *Batti, batti, bel Masetto* (con violoncello obbligato) - Gran finale: *Presto, presto, pria ch'io cenga*.

*** Teatro Alfieri.** — Questa sera, dopo il *Regno delle donne*, si rappresenterà per la prima volta l'operetta in un atto del maestro Gispetti: *La figlia del sole*.

*** Arena Torinese.** — La Compagnia Brignone-Borelli rappresenterà domani: *La Mandragola*, di Niccolò Machiavelli.

È allo studio: *Il marito*, di Teodoro Anselmi, tratto dal romanzo di Richebourg.

*** *Bottone di rosa*, di E. Zola.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma, 16, ore 8,25 ant.:

« Ieri sera, al teatro Manzoni, è stata rappresentata, per la prima volta in Italia, la commedia di Emilio Zola: *Bottone di rosa*. La commedia, spiritosa e molto salace, si svolse fra lo continue risate del pubblico. L'esecuzione, da parte della Compagnia Dominici, buona, accurata. La commedia dello Zola si replica.

« È imminente l'andata in scena allo stesso teatro della commedia *Rosina*, del deputato Moneta. »

*** Teatri di Savona.** — Il nostro corrispondente *E.* ci scrive in data 15:

« Il Politeama Garibaldi ha chiuso i suoi battenti con grande meraviglia del pubblico, al quale, ancora pochi giorni or sono, era stata promessa per martedì 14 la *première* della *Dea di Roccaforte*, l'opera del M° Medini.

« Di questo fatto, il quale viene così bruscamente a render nulla l'aspettativa del pubblico per l'opera del giovane maestro, io non so se il Medini abbia a dolersi. Al posto suo io mi adatterei al vecchio adagio che ogni male non viene per nuocere.

« La *Dea di Roccaforte*, della quale si dice molto bene da chi ha avuto la fortuna di assistere alla prova, verrà rappresentata in altra epoca, forse nell'autunno, e dal lato dell'esecuzione avrà indubbiamente tutto a guadagnare. »

*** *Il Faro*,** n. 17, pubblica questa settimana le cose seguenti:

Artisti da strapazzo, novella di G. Verga (cont. e fine).
Un accidente, di Francesco Coppée.
Un amore selvaggio, novella indiana, traduzione di G. Ricci.
Il Raffaello degli Ebrei, romanzo di Sacher-Masoch (continuaz.).
La nota umoristica.
Copertina: *Fra libri e giornali.*
Lettera... allegra, sonetto di O. Fazolo.
Varietà.
Giuochi.

Incisioni: Macchiette illustrative della novella: *Artisti da strapazzo* — La nota umoristica.

*** R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 19 giugno 1887, alle ore 1 pom.

*** Perequazione fondiaria.** — L'avvocato Aranno Ilabbeno ha pubblicato or ora un importante lavoro intorno a questa materia, ed è: *Il Manuale della perequazione fondiaria, giusta la legge 1° marzo 1886, sul riordinamento dell'imposta fondiaria e studi sul catasto probatorio.* Un volume in-8°. Diamo un sunto dell'indice: *Considerazioni generali e storia legislativa; perequazione fondiaria nelle provincie modenesi e lombardo-venete; testo delle leggi e commenti; testo e commento della legge 1° marzo 1886; riordinamento delle imposte dirette e relative leggi affini; studi sul catasto giuridico probatorio.*

Sono riportati in questo volume i brani più interessanti dei discorsi di Minghetti, Messedaglia, Magliani, ecc., che valgono come di commento alla legge.

Gli studi poi che riguardano il catasto probatorio polranno esser presi in considerazione per le leggi che debbono compilarsi in nostra codificazione catastale. Prezzo L. 4 50.

Trovasi alla Libreria L. Roux e Comp., Gallerie Subalpina.

*** Nuove pubblicazioni musicali.** — Dalla Casa editrice Giudici e Strada ricevo la partitura e la riduzione, assai ben fatta, per canto e pianoforte, d'un'*Ave Maria* del Cagnoni. Scritta per il centenario di Gaudenzio Ferrari, ed eseguita, se non erro, a Varallo, essa raccolse allora ampia messe di lodi. E si capisce. È una composizione ispirata, piena di carattere, dolce e solenne insieme. Un profondo sentimento d'amore, di tenerezza vi aleggia per entro.

Il Cagnoni ha assegnata una parte ragionevole alla melodia ed all'armonia. Così, mentre l'una non degenera mai in vana pompa di aride forme scolastiche, l'altra va tenersi lontana dal motivetto volgare; l'essersi per altro soprani o contralti, sarà d'ostacolo alla sua diffusione. Ed è veramente peccato. Lo strumentale mi pare vario e ben trattato, pieno d'effetti di dolce sonorità.

Alle molte lodi che s'ebbe il lavoro del Cagnoni unisco quindi, per quel pochissimo che ella può valere, oggi la mia, augurandomi che la musica religiosa s'arricchisca di molti lavori come questo. F.

*** La protezione della vita dei bambini.** — Conferenza del prof. dott. Secondo Laura alla Filotecnica. — Bimbi e numeroso e scelto pubblico, specie di gentili signore, il dott. Laura trattò il vasto e interessante argomento con quella competenza che tutti gli riconoscono e chiuse la sua applaudita lettura ricordando che la *protezione della vita dei bambini* è tra i più alti compiti e tra i più sovri privilegi dell'umanità; ch'essa è un dovere primamente dei genitori, degli educatori e dei legislatori, ma ancora di tutti quanti gli uomini; che i bambini hanno diritti sacri ed inviolabili a codesta protezione della loro debole vita; che i bambini sono ad un tempo il tesoro e la forza della famiglia, della patria e dell'umanità; che grande e magnifica è la missione della donna nella vita universa della umana famiglia... la madre benedetta del mondo degli spiriti sulla terra, la creatrice dell'uomo vero e nei suoi figli l'eterna e possente educatrice del mondo, cui tanto sovranamente importa l'allevamento e la vita infantile; che [illegible] cura, [illegible] diligenza devono [illegible] apparire sovrochie alla protezione del bambino, il quale — [illegible] sano, educato, virtuoso — è veramente l'angioletto della casa, mentre la [illegible] madre ne è la sacerdotessa e la provvidenza.

Figli valorosi e virtuosi sono la corona di grazia e di gloria delle canizie immacolate; gli autori avventurati di una *nidiata di angioletti* — nati alla terra ed al cielo — hanno ben meritato della *patria* e della *umanità*.

CRONACA

Giovedì, 16 giugno.

*** Ritorno del Duca d'Aosta.** — Il Duca d'Aosta fece ritorno a Torino, da Livorno stamane alle ore 7,30 ant.

*** Lo spasalizio di un giovane bavarese con una signorina torinese.** — Ieri mattina, 15, avevano luogo le auspicatissime nozze della nobile signorina Luigia Sobrero, figlia del fu barone Lorenzo Sobrero, colonnello d'artiglieria in ritiro, e di donna Vittoria dei principi Colonna, col signor Robert W. Wilcox delle isole Sandwich, prima allievo della nostra Accademia Militare ed ora della Scuola di applicazione per l'artiglieria e genio. Lo sposo è imparentato colla famiglia regnante delle isole Sandwich, e il re Kalakaua, in segno del suo gradimento, ha voluto farsi rappresentare alla cerimonia nuziale dal suo aiutante, il colonnello James H. Boyd, il quale ha recato alla sposa splendidi doni del re.

Assistevano pure alla cerimonia, oltre ai parenti ed agli amici della sposa, il colonnello Samuel Nowlien, altro sandwiciano, parente dello sposo, e la gentile sua figlia: miss Maill, che fermerà qualche tempo in Italia per apprendervi la pittura.

La cerimonia fu triplice, prima all'Arcivescovado, ove gli sposi, l'inviato del Re Kalakaua, i parenti e gli amici furono salutati colla più grande bontà da sua eminenza il cardinale Alimonda, quindi al Municipio, ove ebbe luogo il matrimonio civile, testimoni il signor comm. C. Brenulio, console Hawaiano, ed il conte Bellingeri Porcara, e finalmente alla cappella protestante, testimoni i due colonnelli Sandwiciani.

Non possiamo trattenerci dal manifestare la nostra simpatia per questi signori dall'aspetto intelligente e dai modi pieni di affabilità. Essi [illegible] ben lieti che il loro concittadino Wilcox avesse avuto per consorte una delle più belle fiorì del giardino d'Italia per trapiantarlo nel loro bel paese dalla eterna primavera.

Spargiamo di fiori il cammino degli sposi.

T. S.

*** Onorificenza.** — Con recente decreto S. M., su proposta dell'on. ministro dell'interno, si degnava conferire le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al prof. avv. Marco Vitaleri.

Tale onorificenza è un giusto premio al meriti insigni dell'egregio avv. Vitaleri che nella breve sua carriera si è acquistato un nome preclaro nello studio delle giuridiche discipline e nel patrocinio.

Fra note, fra altre, di questo giovane autore le apprezzatissime pubblicazioni sulle *Locazioni di opere e più specialmente sugli appalti*, nonchè il pregevolissimo *Commento alle leggi sulla pubblica istruzione* ed il trattato sulla *Comunione dei beni*.

Collaboratore dei più reputati periodici giuridici, il prof. avv. Vitaleri gode meritamente di fama autorevole, e noi siamo lieti di annunziare che il Governo gli abbia conferita quell'onorifica distinzione.

All'egregio professore e neo-cavaliere i cordiali rallegramenti degli amici e conoscenti.

*** Una prima eco delle elezioni.** — Riceviamo:

« *Mio signor Direttore*,

« Leggo ora sul suo giornale, nella rubrica *Elezioni*, una protesta d'impiegati che porta in calce, fra altre, la mia firma.

« Ricordandomi di qualificar, di presenza coll'autore, l'atto, dico loro formalmente che io non firmai tale protesta, nè ebbi a parlare con alcuno di essi firmatari, i quali, anzi, alle inferiori di uno, non conosco affatto.

« Mene elettorali di questo genere non condivido da me stesso; mi risparmio quindi io la creda parola che le adegno mi soggerirebbe.

« Mi creda a lei

« *Devotissimo* F. A. Rho. »

*** Festa anniversaria.** — La Società di mutuo soccorso fra ex-bersaglieri festeggierà domenica, 19 corr., il 51° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri.

Oltre al ricevimento alla sede, avrà luogo alla mezza dopo mezzogiorno un banchetto al *Casino di Campagna* sulla stradale di Moncalieri.

Il presidente del Comitato pei festeggiamenti avverte:

« Le sale della Società di mutuo soccorso fra ex-bersaglieri in via Corte d'Appello, n. 4, e del Comizio dei Veterani, in via Barbaroux, n. 3, sono aperte dalle 10 alle 11 ant. per il ricevimento di tutti gli ex-bersaglieri, ancorchè non soci inscritti al pranzo, e contemporaneamente si procederà alla distribuzione dei distintivi delle rispettive Società con offerta di un vermutte d'onore. »

*** Treni di piacere.** — Come nello scorso anno, la Società Mediterranea attiverà anche in quest'anno treni di piacere da Milano e Torino per Genova, con gite in mare a mezzo di vapori della Navigazione Generale Italiana, dietro concerti presi fra le due Amministrazioni.

La Navigazione Generale Italiana rilascierà i biglietti per le gite in mare, provvedendo essa *buffet* a bordo a pagamento pei passeggieri di terza classe; ai biglietti di prima classe ne andrà unito un altro pel vitto al prezzo di L. 4.

Le gite di piacere principieranno col 29 del corrente mese.

— Domenica, 19, intanto, verrà organizzato un treno speciale di piacere con biglietti di andata e ritorno in seconda ed in terza classe.

Questo treno partirà da Torino Porta Nuova alle ore 6, Porta Susa alle ore 6,15 ant. e arriverà a Milano alle ore 10,35 ant.

Il biglietto (andata e ritorno) costa in seconda classe L. 9 ed in terza L. 6.

Il ritorno a Torino si effettuerà nei giorni 19, 20 e 21 giugno coi treni ordinari (via Novara), ad eccezione del treno 14 in partenza da Milano alle ore 10,25 ant.

La distribuzione dei biglietti avrà principio il 16 corrente, tanto presso le stazioni di Porta Nuova e Porta Susa, quanto presso l'Agenzia di città, via delle Finanze, n. 7.

*** Club Alpino Italiano** - *Sezione di Torino.* — Nona escursione sociale, 24-26 giugno: Lanzo, Balme d'Ala, Rifugio Castelli al Croc del Claussine, *Punta Ciamarella* (m. 3676), Punta Collerin (m. 3202), Bessans, Colle Moncenisio, Susa.

Partenza da Torino il mattino di venerdì, 24, alla ferrovia Ciriè-Lanzo; ritorno la sera di domenica, 26, od il mattino di lunedì, 27.

Iscrizioni entro lunedì, 20 giugno.

I soci che desiderano prendervi parte sono pregati di trovarsi lunedì, 20 giugno, alle ore 8,30 pom., nel locale sociale.

*** L'anniversario di una Società cooperativa.** — La Società cooperativa tipografica torinese (via Amedeo Avogadro e corso Vittorio Emanuele, 88), festeggiera domenica, 19 corrente, ore 9 ant., il primo anniversario della sua fondazione.

*** I funerali di un allievo del Convitto Umberto I.** — Lunedì, 13 corrente, gli alunni del Convitto Nazionale Umberto I sfilavano silenziosi e tristi, nelle belle divise, dietro alla salma d'un loro compagno sedicenne, Vittorio Berio, di Salusa, figlio del console generale italiano a Liverpool. Spettacolo commovente ora il vederli seguire, compunti, il carro funebre, con la bandiera abbrunata, rendendo gli onori con l'armi.

Il Cicalese il rettore del Convitto, comm. Giuseppe Parato, parlò agli scolari molli di pianto, mostrando con l'angoscia del dire quali si fossero le doti dell'estinto e l'amore paterno con che vigila sui propri allievi.

Parlava appresso il direttore spirituale sac. Giovanni Lanza.

La povera salma non poteva aver meglio onorata; non compunzione apparente, ma vera, ma profonda mestizia; e quali sentimenti s'agitassero in quegli animi giovanili, ben si potè rilevare dalle parole di un convittore, che so no fece l'interprete.

*** Una fondazione a beneficio di operai torinesi.** — La sera del 18 corrente, alle ore 8, presso la sede dell'Associazione generale degli operai di Torino, avrà luogo l'inaugurazione dell'istituto che la liberalità del barone Ignazio Weill-Weiss, di Lainate, fondava presso quel Sodalizio a scopo di accordare due premi annui di L. 500 caduno a quegli operai torinesi i quali, senza distinzione di professione religiosa, diano prova di speciale attitudine nei lavori della loro industria ed abbiano i requisiti richiesti dall'art. 5 dell'apposito statuto, cioè comprovare di essere nato in Torino o di avervi stabile residenza da almeno tre anni e di attendervi da almeno uguale tempo all'esercizio, come operaio, di un'industria presso qualche officina o laboratorio, di aver compiuto almeno i corsi delle scuole elementari, di aver sempre tenuta incensurabile condotta, di aver raggiunti i 17 e non oltrepassati i 35 anni.

*** Un individuo misterioso.** — Ieri, verso il mezzogiorno, uno sconosciuto, sui 30 anni, assai bene in arnese, si recò sulla sponda sinistra del Po, passeggiò un momento nei pressi del Borgo Medioevale e poi, quando gli parve di non essere visto da alcuno, gettò nel fiume un involto piuttosto voluminoso, indi frettolosamente si allontanò e scomparve. Avvertite le guardie municipali si posero in cerca di quell'individuo misterioso, ma non riuscirono a rintracciarlo. Quanto all'involto andò quasi subito a fondo e non fu possibile ritrovarlo.

*** Fuggito dal Manicomio.** — Una guardia urbana ed un tal Molinari Dionigi, custode al Manicomio di Collegno, fermarono nella via Ponte Mosca e condussero alla Questura certo Rolfo Giovanni, d'anni 48, il quale era fuggito dalla casa di salute di Collegno ove era ricoverato.

*** Rottura di un ponte e caduta di cinque muratori.** — Verso le ore 4 pom. di ieri, mentre i muratori Pasquale Firmino, d'anni 23, Lanza Secondo, d'anni 31, Rolando Natale, d'anni 30, Riccardi Giovanni, d'anni 31, e Volmi Felice, d'anni 19, erano intenti al lavoro nello stabilimento in costruzione della Società Piemontese degli omnibus, oltre la Barriera di Vanchiglia, si sfasciò il ponte sopra il quale i disgraziati si trovavano, e precipitarono al suolo insieme al materiale.

Nella caduta i poveri giovani riportarono contusioni più o meno gravi, ma, a quanto pare, nessuna di queste pericolosa.

Essendosi stabilito che la disgrazia era avvenuta per la cattiva costruzione del ponte su cui i muratori lavoravano e perchè erasi adoperato materiale insufficiente, usato e non adatto, venne arrestato il pontoniere, certo T. Pietro, d'anni 30.

*** Andò per rubare e fu arrestato.** — Ieri mattina, certo N. Angelo, d'anni 20, manovale, tentò di strappare l'orologio d'oro dal panciotto del signor Canuto Giovanni, d'anni 24, commesso di negozio, che, sotto il porticato del Palazzo di Città, stava osservando alcune coppie felici le quali si recavano a pronunciare il *sì* sacramentale davanti all'Ufficiale dello stato civile.

Il signor Canuto si accorse in tempo del tiro ed obbligò il manovale a battere in ritirata, ma una guardia urbana, che aveva visto la scena, arrestò il ladro e lo condusse in Questura.

*** Un mantello ed un paio di calzoni.** — Sulla sponda sinistra del Po, presso il ponte in ferro, vennero trovati abbandonati un mantello ed un paio di calzoni da uomo.

Si diede subito avviso del fatto alla Questura.

*** Il cadavere di un neonato in un fosso.** — Stamane, certo Bortolone Giuseppa, di anni 67, abitante al Lingotto ed occupato nella fonderia del signor Fruchi, mentre veniva a Torino, rinvenne in uno dei fossati laterali alla strada di Cuneo un involto contenente il cadavere di un neonato.

Egli denunciò il fatto all'Autorità di P. S., la quale iniziò subito attive indagini per lo scoprimento dei colpevoli.

*** Arrestati.** — Quindici individui per disordini, ozio e sospetti di furto. In questi ultimi è compreso certo G. Augusto, d'anni 17, pel furto di un orologio in danno del signor I. Antonio.

Venne pure condotto in Questura certo C. Umberto, d'anni 18, fabbro-ferraio, per disordini e scandali in pubblico.

ESTERO

Russia e Germania

Il convegno di Königsberg.

Berlino, 11 giugno.

(Corr.) — Il conte Schuvalaff è tornato ieri a Berlino, e per rimanervi, almeno fino a nuovo ordine. Eppure, alla fine di maggio, nei Circoli meglio informati, non si poneva più in dubbio ch'egli avrebbe lasciato il posto d'ambasciatore russo a Berlino, come il signor di Giers quello di ministro degli esteri a Pietroburgo. Non erano, credetelo, fantasie di giornalisti, ipotesi di politicanti, sibbene intendimenti chiari e netti di chi « puote ciò che vuole, » i quali per un pelo non furono tradotti in atti. Del resto, basta ricordare che, in quel torno di tempo, Katkoff, incurante delle ordinanze ministeriali, sfogava in articoli quotidiani la sua bile contro la Germania, e l'abile polacco Skua, noto pei suoi lavori filologici, ed in Francia sotto il nome di De Cyon, per l'infelice sua direzione del *Gaulois* e della *Nouvelle Revue*, otteneva una bella sinecura nel... Ministero delle finanze, e l'Università di Kasan conferiva all'ex-addetto d'ambasciata Tatischeff il diploma di dottore in diritto internazionale per le sue rivelazioni sulla storia del secolo XIX, vale a dire per le cosidette rivelazioni da lui pubblicate nella *Gazzetta di Mosca*.

Ora l'aspetto delle cose sarebbe di punto in bianco mutato. Tatischeff riceve dallo czar una buona lavata di testa, che, per poco, non è accompagnata da un congedo in piena regola. A Saburoff, l'ex-ambasciatore che rappresentava a Berlino, prima di Schuvaloff, più il panslavismo che lo czar, tocca la sorte medesima. Dragomiroff e Janini, noti per le loro ardenti simpatie francesi ed avvezzi a ventilarne, viaggiano, per salute, lontano da Pietroburgo. Pordanovitsch, l'ufficiale generale che stampò un libro sopra i vantaggi politici e militari d'un'alleanza franco-russa, è messo, con bella maniera, alla porta del Ministero della guerra. A Katkoff è inflitta una severa ammonizione, è chiuso il naso l'uscio dell'appartamento imperiale. Così almeno si racconta. E, posto anche che l'aneddoto sia interamente di sana pianta, è certo che la *Gazzetta di Mosca* ha cessato di somigliare, da qualche tempo, a un quotidiano atto d'accusa contro il principe Bismarck. La germanofobia vi s'è ricanutecciata nel bollettino finanziario, il quale, dalla partecipazione del Bathschild, di Parigi, a certa operazione del ministro Wishnegrodzki, trae argomento a celebrare l'emancipazione della Russia dai vampiri del mercato berlinese.

Già s'incomincia quindi a parlare sul serio d'un convegno di due o forse di tre imperatori che succederebbe a quello di Skiernievice e Kalnoky a Kissingen, di Guglielmo e Francesco Giuseppe a Gastein. Siamo d'estate, ed i convegni di sovrani e di ministri sono frutti di stagione, sul maturare dei quali le pioggie e le brine non hanno influenza di sorta alcuna. Il luogo prescelto sarebbe Königsberg, la città in cui s'incoronano i re di Prussia. Proprio quest'anno le grandi manovre si svolgeranno intorno ad essa, e il Kronprinz, se non erro, comanderà l'esercito destinato a difenderla, mentre il principe Guglielmo guiderà quello incaricato d'attaccarle, che non potrebbe, in caso di guerra seria, venir che di Prussia. Ancora fa d'uopo notare che il vecchio castello, a metà diroccato, dei gran maestri dell'Ordine teutonico, dei duchi e re di Prussia, è stato restaurato nel corso degli ultimi anni e che Königsberg è porto di mare a me' di Danzica, di Stettino, d'Amburgo e di quasi tutte le città commercianti del Baltico e del mare del nord, giacchè, quantunque non sia posta sul mare, è congiunta ad esso mediante canali e lagune. Ora si sa che lo czar ha meno paura delle torpedini che delle mine e nella cabina della *Derschawa* soffre di mal di mare assai meno che in un vagone-salon del treno imperiale.

Il convegno di Königsberg sarebbe infica particolare del conte Schuvaloff. A Berlino, naturalmente, avrebbero fatto all'idea lieta accoglienza, ma la letizia sarebbe mitigata, ammazzata da un sentimento non so se di diffidenza o di scetticismo. In Europa la Germania, se non vuol tradire l'Austria, ha ben poco da offrire alla Russia. Un tradimento o diciamo, se volete, un abbandono dell'Austria, sarebbe pure stimato proficuo se condocesse ad una pace lunga e sincera colla Russia. Ma l'odio che il popolo russo nutre per il tedesco e che lo czar dirige, non permette in proposito nessuna illusione. Sicchè l'abbandono dell'Austria non potrebb'essere che il pegno ed il prezzo d'una tregua, e come tale non v'ha tedesco che non lo reputi troppo caro. Lo manato di terra con cui contentare il carbero moscovita bisognerebbe dunque prenderlo in Asia, in Afganistan, e ciò obbligando la Turchia ad osservare rigorosamente la neutralità, cioè a tener chiusi i Dardanelli durante una guerra anglo-russa. Saremmo così ricondotti al punto in cui, di questi giorni, ci trovavamo l'anno scorso, prima che il ratto d'Alessandro di Bulgaria scombussolasse i calcoli.

La Stampa officiosa tedesca ha ricominciato, per dir la verità, a stuzzicare, che stuzzicare? a inalmanare l'Inghilterra, ma è questo un indizio sufficiente che la Russia per un brandello di territorio in Asia sia disposta a vendere ou altr'anno o un altro triennio di pace in Europa?

TELEGRAMMI

Bruxelles, 14 (Ag. Stef.). — *Camera dei Rappresentanti.* — Approvasi la legge per le fortificazioni della Mosa, con voti 84 contro 41.

Berlino, 14 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Approvasi il progetto per imposte sugli alcool fino all'articolo 45.

Il ministro delle finanze dice che la riforma delle imposte non è terminata coi progetti già presentati. Bennigsen esprime la ferma convinzione che il Reichstag non dovrà discutere nuovi progetti d'imposte nel periodo della legislatura attuale.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Si è discusso per otto ore l'articolo 6 del *bill* di **coercizione** autorizzante il vicerè d'Irlanda a proibire le Associazioni pericolose. La discussione venne rinviata ad oggi.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Berlino: Nei Circoli bene informati si crede che **il convegno dei tre imperatori** si terrà in autunno sia a Danzica, sia a Königsberg, poichè maggiore comodità dell'imperatore di Germania, che andrà nel settembre in quella regione ad assistere alle manovre. Uno dei principali motivi, credesi, del convegno si è che l'accordo di Skiernievice termina fra alcuni mesi, quindi è necessario discutere l'annullamento o il rinnovamento.

Vienna, 15 (Ag. Stef.). — *Il Fremdenblat*, informato da fonte autorevole, dichiara essere assolutamente inesatta la notizia del *Temps* che Kalnoky si proponga di fare delle riserve circa la convenzione anglo-turca, testochè ne abbia il testo ufficiale.

Monterideo, 14 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Matteo Bruzzo*, partito per Rio Janeiro e Genova.

Las Palmas, 14 (Ag. Stef.). — Il *Sud-America* prosegue per Genova.

Berlino, 15 (Ag. Stef.). — L'imperatore migliora, ha passato una buona notte.

Varna, 15 (Ag. Stef.). — [illegible] da Costantinopoli 14: La modificazione domandata dalla Porta alla **convenzione anglo-turca** può riassumersi così:

In caso di pericolo interno od esterno le sole truppe ottomane interverrebbero.

Le truppe inglesi interverranno soltanto dietro richiesta della Porta.

Wulf respinse formalmente la modificazione.

Belgrado, 15 (Ag. Stef.). — Ieri sera si è fatta una dimostrazione in favore dei liberali. La Polizia aveva preso misure sufficienti per prevenire dimostrazioni contro i membri del precedente Gabinetto [illegible] come [illegible] loro all'ingresso straniere [illegible]

Alc[illegible]

Pa[illegible]

Grèv[illegible]

Rot[illegible]

L'*Univers* annunzia che Ferron ricevette oggi Averardi, incaricato d'affari del Vaticano.

SPETTACOLI — Giovedì, 16 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La figlia del Sole*, operetta. — *Il regno delle donne*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Fernando*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 15 giugno 1887.

NASCITE 23: cioè maschi 14, femmine 9.

MATRIMONI — Ponti Vittorio con Bianchi Maria — Wilcox Roberto con Sobrero nobile Luigia.

MORTI — Massano Matilde, d'anni 70, di Torino. Boltrami dottor Ginesio, id. 71, di Pralormo, agiato. Debenedetti nav. Claudio Cesare, id. 61, di Cherasco. Sacerdote Lazzaro, id. 31, di Chieri, possidente. Oggero Nicola, id. 69, di Chieri, caffettiere. Merlo Michele, id. 24, di Trecorro, contadino. Codaforma Giuseppe, id. 60, di Cossila, muratore. Serafino Maddalena, id. 81, di Albugnano, possidente Novasio Giovanni, id. 62, di Serravalle d'Asti, calzol. Frola Giovanni, id. 50, di Torino, impiegato. Pennotto D. n. Moretto, id. 72, di Borgaro Torinese. Perono Carola, id. 62, di Torino, contadina. Rochiundo M. n. Domatilde, id. 47, di Torre (Torino). Casalegno Nicolao, id. 75, di Moncucco. Perlo Margherita n. Perlino, id. 52, di Torino, operaia Sottenco Gius. n. Danichelis, id. 27, di Torino, sarta.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 18 negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 16 giugno.
Temperatura corrente al Nord in gradi centesimali minima +20.3 massima +29.9
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 15 +19.6

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA
Società Anonima
Capitale nominale L. 9,000,000.
Capitale versato L. 6,000,000.
Sede in Roma, via Due Macelli, n. 91.

Si avvertono i signori Azionisti che l'Assemblea generale straordinaria dalli 4 corrente ha deliberato che il capitale sociale sia aumentato di sei e mezzo milioni di lire mediante l'emissione di N° 20 mila Azioni da L. 150 ciascuna, e che tali Azioni siano emesse al prezzo di L. 250, e cioè con lire cento di premio sul loro valore nominale da portarsi al aumento del fondo di riserva.

Gli Azionisti avranno diritto di opzione sulle Azioni in aumento in ragione di una nuova per due vecchie Azioni, e tale diritto, sotto pena di decadenza, dovrà essere esperito nel termine perentorio dal 20 giugno corrente al 1° luglio prossimo venturo inclusivo, corrispondendo contemporaneamente l'importo del premio di L. 100 per ogni Azione sopra. Saranno ricevuti in conto del premio i coupons in regola di L. 15 per ogni vecchia Azione maturanti al 1° luglio p. v.

I successivi versamenti verranno effettuati alle seguenti scadenze:

L. 45 e cioè 3 decimi il 1° settembre 1887
L. 30 e cioè 2 decimi il 1° novembre 1887
L. 45 e cioè 3 decimi il 1° gennaio 1888
L. 30 e cioè 2 decimi il 1° marzo 1888

Le presentazioni dei titoli di dichiarazioni di opzione ed i relativi versamenti si effettueranno
In **Roma**, presso la sede della Compagnia.
In **Napoli**, presso la Società di **Credito Mobiliare**.
In **Torino**, presso i signori D. Gelasio e C.

I signori Azionisti dagli stabilimenti superiormente indicati potranno ad ogni loro richiesta ricevere la circolare a stampa contenente le norme stabilite per l'esercizio del diritto di opzione.

Roma, 4 giugno 1887.

2477 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

OBBLIGAZIONI
delle **Società Ferroviarie Italiane**
di 700,000 Obbligazioni
IL CONSORZIO
delle Emissioni delle Obbligazioni
DELLE

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

DI LIRE 500 CIASCUNA, FRUTTIFERE 3 %. ALL'ANNO, RIMBORSABILI ALLA PARI ENTRO 90 ANNI

a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3ª

CAPITALE ED INTERESSI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:
nel Regno: ***Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino*** e ***Venezia.***
nell'Estero: ***Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste Vienna*** e ***Zurigo.***
I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25 25 ogni sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, al cambio fisso di marchi 80 99 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 700,000 Obbligazioni

con decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1887 — Autorizzata con Regio Decreto 3 giugno 1887, N. 4514, Serie 3ª.

Il Consorzio, costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato da: Banca Nazionale nel Regno, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale della Società di Sconto di Berlino e dalla Ditta C. J. Hambro & Figlio di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione nel Continente:

- **N. 315,000** ***Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.***
- **» 90,000** ***Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica***
- **» 70,000** ***Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.***

e altre **225,000** Obbligazioni della Rete Adriatica sono riservate all'emissione in Inghilterra.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni sarà aperta nei giorni 16 e 17 del mese corrente, dalle 10 ant. alle 3 pom., con riserva al Consorzio di chiuderla anche prima, occorrendo, presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.
FIRENZE — Credito Mobiliare Italiano.
Società per le SS. FF. dell'Adriatico.
GENOVA — Banca Generale.
Credito Mobiliare Italiano (*Società Generale di*)
Cassa di Sconto in Genova.
Fratelli Ringen.
Bartolomeo Parodi e fratelli.
LIVORNO — Rodocanacchi figli e C.
MILANO — Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Depositi e C/C.
Banca Subalpina e di Milano.
Società per le SS. FF. del Mediterraneo.
G. Beltrami & Meghi.
NAPOLI — Società di Credito Meridionale.
Società di Assicurazioni diverse.
PALERMO — Società per le SS. FF. Sicule.
Cassa di Risparmio.
Saverio Parisi.
ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale
TORINO — Presso la sede della Banca Nazionale.
Banca di Torino.
Credito Mobiliare Italiano (*Società Generale di*)
Banco di Sconto e di Sete.
Banca Subalpina e di Milano.
VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e C/C.
Jacob Levi e figli.

La sottoscrizione sarà pure contemporaneamente aperta nelle seguenti città estere:

AMBURGO — AMSTERDAM — ANVERSA — BASILEA — BERLINO — BREMA — BRUXELLES — COLONIA — DRESDA — FRANCOFORTE GINEVRA — TRIESTE — ZURIGO

Il prezzo di emissione è di L. 316 per ogni Obbligazione, pagabili in:

L. 25 all'atto della sottoscrizione, L. 50 al riparto, il saldo fino al 30 novembre 1887

anche con pagamenti parziali non inferiori a L. 100 per Obbligazione, più l'interesse in ragione di 4 0/0 l'anno, a partire dal 1° luglio p. v.

Verrà caricato l'interesse del 6 0/0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 30 novembre p. v. Trascorso un mese dalle date fissate per i versamenti, le Obbligazioni sulle quali non fossero fatti i versamenti potranno essere vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie, le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

Dal 4 luglio p. v. i sottoscrittori potranno fare versamenti in liberazione di una parte o della totalità delle Obbligazioni assegnate a ciascuno nel riparto e riceveranno certificati interinali corrispondenti nelle quantità delle Obbligazioni liberate.

I Certificati interinali saranno convertiti al più tardi dal 15 dicembre 1887 in titoli definitivi da una e cinque Obbligazioni in conformità dell'art. 2 del Regio Decreto 3 giugno 1887.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei Titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse, le altre di maggior quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel secondo versamento sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore quando questi non preferisca computarla in pagamento di versamenti successivi.

Le Obbligazioni che spetteranno ai sottoscrittori verranno assegnate in proporzione approssimativa della quantità delle Obbligazioni emesse alla pubblica sottoscrizione per ciascuna delle tre Società ferroviarie. Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 giugno 1887. **246**

PER IL CONSORZIO
Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.

Incanto

Bronzi, ceramiche, oggetti di lusso ed oggetti artistici, via San Francesco da Paola, 12*bis*, piano terreno.

Per decesso della sig.ª Anna Allayoly, il perito sottoscritto, delegato dal marito della defunta, signor Andrea Allayoly, nei giorni **20, 21** e **22** corr., ore solite, procederà nel negozio già della suddetta eredità, sito in **via S. Francesco da Paola, n. 12*bis***, a pubblico incanto, mediante banditore, di tutti gli oggetti ivi esistenti, consistenti in: *Trudaux, candelabri, bronzi, ceramiche, oggetti di lusso*, necessaire, *oggetti artistici, quadri*, ecc.
2540 A. OLIVERO, *perito estim.*

Anno 28° — Apertura 14 maggio
Stabilimento Idroterapico di Andorno 2002
fondato dal Dr PIETRO CORTE.
Per le domande rivolgersi in Andorno *ai Sigg. Direttori* A. TOSO e G. S. VINAI.

Bagni di mare in casa

ioduri naturali estratti dalle acque di mare. Pacco per un bagno L. 0 40. — Unico deposito alla farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet, 14, **Torino.** 2467

Bagni di mare

violino a **Genova**, affittasi **villino** con giardinetto. Spiaggia riservata. — Scrivere **L. C., Sestri.** G 2540

Prè-St-Didier

(Stazione di Bagni termali)
Restaurant de Londres
con
camere ammobigliate e ***sala*** di ***riccevisione*** col ***pianoforte***, tenuta dalla
2539 **Vedova Réquédaz.**

COLONIE MARINE

per fanciulli, signorine e signore.

Questo Stabilimento conviene alle famiglie che hanno figli da mandare al mare, alle signorine ed alle signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un Medico ed avere un trattamento lauto, civile, una casa di lusso.

Domandare il programma alla Farmacia **Miraglia**, *via Torino, n. 28, in Milano oppure al Direttore Dr* **Gisirardini**, *Milano, Piazza S. Giorgio, 1.* 2057

Avviso.

Camera mobiliata, disimpegnata e pensione in famiglia a prezzo conveniente.

Per le trattative rivolgersi via Berthollet, 8, piano 1°. G 2535

Al presente G 2301

affittasi in via Artisti, 1: **Alloggio** d'angolo al 2° p.°, di 7 membri.

Via Baretti, 36,

angolo corso Massimo d'Azeglio.

D'affittare al presente:

Grandiosi locali al sottopiano ad uso laboratorio, adattatissimi per litografia o tipografia;

Grande alloggio, e giardino con vista sul corso Massimo d'Azeglio, e scuderie; volendo si può avere l'alloggio rimobiliato;

Diversi alloggi grandi e piccoli.

Dirigersi al portinaio. G 2320

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 300, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri mezzi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 23.

---

100 Organi a cilindro di ogni genere *da vendere e affittare* a prezzi modicissimi, da **F. MENTASTI**, via Mazzini, n. 56. Non confondersi col negozio angolo via Roma 2105

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO — ORARIO ESTIVO dal 4 aprile 1887

Società Anonima — Sede Torino — Capitale versato L. 1,299,000.

PREZZO dei biglietti ordinari I. II. III. Cl.	STAZIONE	1 Partenze dal mattino	3	5	7	9	11	13	15 Arrivo al mezzogiorno	17 Arrivo al mezzogiorno	19 Festivo Arrivo al mezzogiorno	Partenze pel pomeriggio
		ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
	Torino ..... part.	8. —	11. —	5.30	11. —	17.20	7. —	4.30	5.20	6.30	2. —	5.50
0.35	0.25	0.20	Mad. Campagna	—	6. 07	8. 37	11.07	17.38	7. 23	4.37	—	6. 36
0.80	0.55	0.40	Venaria	7. 14	6. 47	9. 17	11.47	17.43	7. 27	4. 47	5.40	6. 49
1.40	1.15	1. —	Robassomero	—	—	9. 45	—	—	—	—	5.45	6. 15
1.50	1.45	1.30	Fiano	—	—	10. 15	—	—	—	—	6.15	6.45
1.70	1.25	0.85	Borgaro	8. 23	6. 53	9. 53	11.23	—	8. 22	4. 53	6. 56	7. 26
1.40	0.95	0.65	Cirella	7. 26	6. 39	9. —	11.39	—	8. 25	5. —	6. 53	7. 23
2.00	1.30	0.90	S. Maurizio	8. 36	6. 41	9. 11	11.41	—	8. 33	5. 32	7. 18	7. 48
2.30	1.50	1.20	Front	—	7. 36	—	—	—	—	—	6. 09	—
—	—	—	Buttigliera	—	8. 50	—	—	—	—	—	7. —	—
2.30	1.80	1.50	Valgioie	—	8. 15	—	—	—	—	—	7. 45	—
—	—	—	Cumiana	—	8. 30	—	—	—	—	—	8. 1	—
3.10	1.80	1.50	Givoletto	—	9. —	—	—	—	—	—	7. 30	—
3.35	2.05	1.75	Sirone al Bruzzo	—	10. —	—	—	—	—	—	8. 30	—
3.60	1.60	1.30	Balangero	—	10. 15	—	—	—	—	—	8. 45	—
2.20	1.50	1. —	Ciriè	8. 51	6. 32	9. 32	11.59	—	8. 53	6. 02	7. 51	8. 21
2.80	2.00	1.70	Cerè	—	8. 45	11. 15	—	—	—	—	9. 15	9. 45
2.60	2.30	1.70	Rocca Canavese	—	9. —	—	—	—	—	—	7. 30	—
3.20	1.70	1.35	Nole	—	7. —	9. 30	12. —	—	9. 16	6. 30	7. 26	8. 08
2.80	2.20	1.70	Rocca Canavese	—	—	11. —	—	—	—	—	—	—
2.80	1.60	1.30	Marbel	—	7. 46	9. 36	12.08	—	9. 27	7. 36	7. 46	8. 36
3. —	2.05	1.70	Bolzogneno	—	7. 51	9. 41	12.11	—	9. 32	7. 41	7. 57	10.04
3.75	2.75	1.50	Lanzo ..... arr.	6. —	7. 20	9. 50	12.20	—	9. 45	8. 50	8. 07	8. 35
4.15	3.05	2.50	Pensionato	7.20	8.10	—	—	—	—	—	7.50	—
4.30	3.25	2.50	Cena	8. —	8.40	—	—	—	—	—	8.20	—
4.35	3.25	2.50	Pessinetto	8.10	9.30	—	—	—	—	—	9.30	—
5.25	4.25	3.50	Cantoira	8.30	10.25	—	—	—	—	—	9.50	—
5.25	4.25	3.50	Chialamberto	9. —	11.15	—	—	—	—	—	10.20	—
5.35	4.35	3.50	Mezzenile	10.—	11.15	—	—	—	—	—	—	—
5.35	4.35	3.50	Ala	—	11.45	—	—	—	—	—	—	—
5.35	4.35	3. »	Viù ..... arr.	8.40	12. —	—	—	—	—	—	—	—

PREZZO dei biglietti di andata e ritorno da Torino I. II. III. Cl.	STAZIONE	2 Mercoledì e Sabato fino Ind.	4	6	8	10	12	14	16	18 Festivo
		ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
	Viù ..... part.			6.30				2. —	4.30	7.30
	Ala			—				2.30	5.30	—
	Germagnano			—				2.45	5.45	—
	Chialamberto			5.30				3. —	4.30	—
	Cantoira			6. —				3.30	6.30	—
	Pessinetto			6.10				3.40	6.40	—
	Cena			6.30				4. —	7. —	—
	Pessinetto			7.10				4.40	7.40	7.40
3.35	2.50	2.40	Lanzo ..... part.	6.20	8.50	10.50	1.50	4.20	6.50	7.50
4.80	3.25	2.95	Balangero	6.26	8.56	10.56	1.56	4.26	7. —	8.06
4.85	3.35	2.95	Marbel	6.31	9.01	11.01	2.01	4.30	7.06	8.25
—	—	—	Rocca Canavese	8. —	—	—	—	—	—	—
4. —	2.70	2.45	Nole	6.37	9.07	11.07	2.07	4.40	7.18	7.44
—	—	—	Rocca Canavese	8.30	—	—	—	—	—	—
—	—	—	Ciriè	6.45	7.15	—	—	—	—	—
3.50	2.40	1.60	Cirié	6.45	9.17	11.15	2.17	4.50	7.20	7.56
—	—	—	Barbania	7. —	—	—	—	—	—	—
—	—	—	Front di Nivara	7. —	—	—	—	—	—	—
—	—	—	Nivara	7.30	—	—	—	—	—	—
—	—	—	Castiglione	7. —	—	—	—	—	—	—
—	—	—	Volpiano	7.15	—	—	—	—	—	—
—	—	—	Lucento	7.30	—	—	—	—	—	—
—	—	—	Pozzo	7.39	—	—	—	—	—	—
0.95	0.65	0.40	S. Maurizio	6.53	9.25	11.23	—	4.55	7.25	8.05
2.25	1.50	1. »	Cirella	8. —	7.06	9.36	11.37	—	5.26	7.47
1.75	1.20	0.85	Borgaro	7.06	7.12	9.42	11.38	—	5.32	7.53
—	—	—	Pianezza	—	7.45	—	—	—	—	—
—	—	—	Rivoli	—	8.10	—	—	—	—	—
—	—	—	Rivoli-Cascine	—	8.15	—	—	—	—	—
1.25	0.85	0.60	Venaria	6.12	7.22	9.32	11.46	1.36	5.22	8.33
0.60	0.40	0.35	Mad. Campagna	6.24	7.30	10. —	11.54	1.54	5. —	8.43
			Torino ..... arr.	6.30	7.35	10.05	12. —	1.45	5.03	8. —

Reumatismi, Artrite, Erpetismi, Gotta, Ingorghi glandulari, Sciatica, ecc.

si possono combattere col

DEPURATIVO KELCO AMERICANO

che non essendo sciropposo può essere somministrato in qualunque bevanda, anche alle persone deboli ed ai bambini. — Bottiglia L. 4 coll'aumento di cent. 75 franco a domicilio.

Deposito unico Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1611

ALASSIO.

Villa *in riva al mare* rimasta affatto **incolume** dal **terremoto.** — **Alloggi mobiliati da affittare** *per la stagione dei bagni.*

Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 30. 278

Cognac fine Champagne

Cappuccino

marca depositata

Provenienza diretta all'origine. Unica casa per la vendita nella provincia di Torino

Macchi Augusto succ.re Macchi Antonio II 2554 31

Fabbrica di acqua gazosa via Arsenale, 1
Torino.

Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Gassino

Una **cascina** di 33 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Cristina, 11

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1/3 a 60 cavalli.

Garanzie serie sì per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.IA 1009

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5 20, e dall'estero L. 8 25 al professore **Pietro d'Amico**, via Ugo Bassi, 20, **Bologna** (Italia). 1007

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, bigonciere, [illegible] ghisa, tombe, fornitore per illuminatori ecc. 1252

Grandiosa villa

da vendere presso Torino, comoda di tramvia, posizione ridente, aria salubre, costruzione solidissima, viali, giardino, frutteto, vigna, orto, adattabile anche per Convitto. — Per informazioni dirigersi via Garibaldi, n. 7, signor geom. ARNALDI. G 2503

Da vendere Casa di reddito da 40 a 500 m. lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi** e **cascine** da 200 gli ettari e **terreni fabbricabili.** Dal sig. G. A. Polati, via Pio Tomo, 12 1099

Farmacia in Airasca

unica, con Congregazione di carità, *da vendere o da affittare.* Dirigersi da VALOBRA, via Carlo Alberto, 20, Torino. 2540

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in Torino presso:
D. Mondo, via Ospedale, 5;
R. Bacher, 5, piazza Carlo Felice;
Torta, via Roma, 2; 100
Torelli, via Roma, 19;
G. Manfredi, via Finanze, 3 e 5.
Farm. Taricco, piazza S. Carlo
Sampò, via Roma, 1.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino.** - Prezzi fissi. 559

Carrozze

nuove e usate - Vendita e noleggio.
COMONI GIOVANNI
via Arena, 16, **Milano.** II 2538 T

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 ai cembri palchettati. Poi **presentes** Altri alloggi di **3, 5** e **7** camere al piano terr.° e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1371

VILLA da vendere in Rivoli

tutta cintata, con casa civile e rustica ed acqua potabile; giardino a fiori ed a frutta, orto e vigna capace di produrre da 30 a 40 brente di vino. — Prezzo modico pagabile anche a rate.

Rivolgersi quivi al sig. notaro CELLONE. G 2449

Per campagna.

D'affittare, mobiliate o disimpegnate, **ne** camere e cucina, anche divisibili; ottima pensione pure per convalescenti. — Dirigersi al negozio di ceramica, piazza Castello, barocceno n. 29, dirimpetto alla Ditta Cerese, *Torino.* C 2550

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia

avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**

Schiarimenti e condizioni al possesso avere scrivendo alle iniziali **H 2014 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Incliostri INGLESI

di

H. C. STEPHENS

Londra.

Da scrivere L. 2 il litro
Da copiare » 4 »

Esclusivo deposito

F.lli PAISSA

Piazza S. Carlo, 3 — **Torino.**

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di D. R. Keith, *46, Coleman Street, City* LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino.* H 1981 C

LA PERONOSPORA È VINTA

colla polvere

Peronosfuga Saredo-Parodi

Brevettata in Italia ed all'Estero.

Il più semplice e sicuro dei rimedi più valevoli, *sicuro di effetto di tutte le altre per prevenire e guarire* la peronospora.

Lire 18 al quintale 2030

posto alla stazione di partenza anche contro assegno.

Rivolgersi all'inventore sig. **GIACOMO SAREDO-PARODI** Piazza delle Vigne, 2, piano 2°, scala a destra, GENOVA.

L. CAPRILE succ. a DECKER & C.IA

Fabbricanto di pesi e misure, pompe, macchine mascse, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbricato di panni. 2210

Torino — Via Artisti, n. 19 — Torino.

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità particolare per campagna raccomandata ai viaggiatori, alle bevande e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 chilos. fr. 1;* [illegible] P. CARPANI, [illegible] 2134

Sono arrivate le CONSERVE ALIMENTARI 1ª scelta per campagna.

Prezzo ridotto per duplice di scatole assortite.

Deposito esclusivo

PRESSO LA DITTA

ROSSI GIUSEPPE

Torino - *Via Garibaldi*, 22 - **Torino.**

2480

Studio Legale Albasio

via Barberoux, n. 25. 2575

Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

Bagni di mare in Quinto al Mare

presso Genova.

L'apertura dei Bagni in **Quinto al Mare** avrà luogo il **primo del venturo luglio**, e in quell'occasione si aprirà il grande

Hotel-Pension Quinto

il quale offrirà ai signori Bagnanti tutti i maggiori comodi, essendo provvisto di tutto il confortabile moderno.

Le domande per appartamenti (per la partenza del sig. Basilio Bottacchi che cessa) rivolgerle al suo proprietario **A. PIAGGIO, in Quinto al Mare.** 1365

BAGNI DI MARE

Grand-Hôtel Belle-Vue

STA MARGHERITA LIGURE

Posizione incantevole — Clima saluberrimo e freschissimo

PREZZI MODERATI.

NICOLO' MARAGLIANO, *propr.*

G 2361

VALLESE (Svizzera) Diploma Zurigo 1883 **LOÈCHE-LES-BAINS** Al piede del GEMMI 1415 metri sul livello del mare

Terme Gessose, Arsenicali-Ferruginose di 51° Celsius, raccomandate dai professori *Hardi* e *Trousseau* di Parigi e *Hebra* di Vienna, contro le malattie croniche della pelle, ed usate con successo in casi d'*anemia, cloroni, rachitismo, scrofola, reumatismi, gotta, catarri delle membrane pituitose, discrasie, malattie femminili*, ecc.

Bagni brevi e prolungati, docce, inalazioni, idroterapia, cura d'acqua.

Piccola stazione climatica in grandiosa natura alpina; 3 ore di diligenza dalla stazione ferroviaria di **Loèche** (*Suisse*). 2162

Magnifica strada carreggiabile — Amenissimo passeggiato.

Montagne: **Torrenthorn, Gemmi, Wildstrubel**, ecc.

Stagione dal 15 maggio al 30 settembre.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

di Terranuova

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame o creosoto. — Pillole o capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame o codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame.

Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, Torino. 538

OCCASIONE

per cambiamento di residenza.

Lunedì 20 corr. e succ., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **5**

Alloggio via Nizza, n. 11, piano nobile

Vendita a trattativa di **ricco mobilio** da **sala** e da **studio** e grandi tappeti di mq. 35 circa.

Appartamento d'affittare per il 1° ottobre.

Rivolgersi al portinaio. G 2572

D'affittare pel 1° luglio prossimo in via Orfane, 6 e 8:

Diversi **locali** uniti o separati, di metri 145, composti di botteghe ed altri ambienti destinabili, o con passaggi disimpegnati, anche ad uso ufficio o deposito merci.

In via Corte d'Appello, n. 11: Alloggio di **8** membri al secondo piano e **3** soffitte separatami e con passaggio anche esterno, vista sulla via e corte.

Pel 1° ottobre pross., in via Garibaldi, 22: Alloggio di **7** membri al 2° piano, con vista sulla via e corte. 2324

Pel 1° gennaio 1888 (ed anche prima), **via Garibaldi, 22:** Alloggio di **6** membri al 3° piano, con vista sulla via e corte.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.